L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 71 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali speciali prezzo per l'interno.

Giovedì 26 Marzo 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Manzoni 15 - Telef. 80-080.

Le nostre truppe accolte festosamente occupano Cafta

Trenta apparecchi bombardano nuovamente Giggiga

Il comunicato n. 164

ROMA, 25 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 164:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul FRONTE ERITREO una nostra colonna operante nel basso piano occidentale ha occupato l'abitato di Cafta senza incontrare resistenza e accolta festosamente dalla popolazione.

Numerosi armati della regione hanno chiesto di essere incorporati nelle nostre bande.

L'aviazione ha svolto azioni di esplorazione offensiva su tutto il fronte e ha condotto sistematici attacchi contro le forze nemiche.

Ieri mattina, 30 apparecchi dell'aviazione della Somalia hanno nuovamente bombardato con azione di massa, e con formazioni e disciplina di volo perfette, l'importante centro logistico di Giggiga, completando l'azione distruttiva del precedente attacco. Sono stati distrutti i seguenti obiettivi: L'auto reparto militare, dove erano parcati numerosi automezzi; il ghebi nel cui recinto trovavansi altri automezzi e cataste di materiali; la dogana con i relativi depositi; molti magazzini e depositi dell'armata di ras Nasibù e vari edifici civili e militari. In ciascuna delle azioni di bombardamento alle quali ha partecipato il comandante dell'aviazione della Somalia, ogni apparecchio ha raggiunto le cinque ore di volo, sopra una distanza di oltre 400 Km. dalla base di partenza, e sono state lanciate sui bersagli circa 12 tonnellate di alto esplosivo. Da parte nostra nessuna perdita, nonostante la vivace reazione antiaerea nemica. (Stefani)

I nuovi obiettivi dell'aviazione sul fronte eritreo

ASMARA, 25 pom.

La nostra attività aviatoria è sempre intensissima. Come prima il teatro delle azioni aeree si era spostato dall'Endertà verso il Tembien e lo Scirè così, oggi, i nuovi obiettivi sulle piste carovaniere e stradali si estendono dal Lago Ascianghi fino ai laghi Haik e Ardilerò. Osservatori e piloti conoscono, ormai, queste zone ghebbi per ghebbi, collina per collina e frugano tutte le contrade palmo a palmo.

Proprio mentre la « Reuter » da Addis Abeba diramava la notizia dell'assalto dell'armata del Negus, contro le nostre posizioni dell'Amba Alagi, la signora Fisch, scrittrice e giornalista reduce da Addis Abeba, trovavasi oltre il passo di Alagi e vi notava come le nostre centurie di operai, coadiuvate dalle truppe e dalle CC. NN., erano lietamente intente alla costruzione delle strade.

Ad Addis Abeba si teme un'avanzata del gen. Graziani

GIBUTI, 25

I corrispondenti esteri informano che il bombardamento di Giggiga ha profondamente demoralizzato la popolazione etiopica; ad Addis Abeba si teme che il bombardamento compiuto dall'aviazione italiana preluda l'avanzata del Gen. Graziani sul fronte sud.

Mussolini e Goemboes visitano Littoria e Pontinia

ROMA, 25 pom.

Stamane alle ore 9 il Duce e il Presidente del Consiglio ungherese sono partiti alla volta di Littoria a bordo di una speciale Littorina ungherese.

Con i due Capi di Governo viaggiavano i componenti il seguito di S. E. Goemboes ed alti funzionari del Ministero degli affari esteri italiano.

Il Duce e il Presidente del Consiglio ungherese sono giunti a Littoria alle 9.40, ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, dal vice Segretario Federale e dalle altre autorità civili e militari.

In automobile il Duce e S. E. Goemboes hanno fatto una rapida visita alla città portandosi quindi al palazzo podestarile dalla cui torre hanno ammirato il panorama della zona circostante.

Risaliti in automobile i due Capi di Governo si sono recati a Pontinia.

In tutte le località visitate operai e coloni hanno fatto al Duce e a S. E. Goemboes calorosissime vibranti manifestazioni.

Poco dopo le 11 i due Capi di Governo con i loro seguiti sono ripartiti per Roma in Littorina ossequiati alla stazione dalle autorità.

L'arrivo a Roma è avvenuto a mezzogiorno.

Dichiarazioni di Schuschnigg al nostro giornale

I Protocolli addizionali - Le impressioni romane - La visita al S. Padre

ROMA, 25 pom.

Il Cancelliere Federale dello Stato Corporativo Austriaco, ricevendoci prima di lasciare Roma, ci ha fatto le dichiarazioni seguenti:

«La nostra visita a Roma è stata consacrata al ricordo della firma dei protocolli romani avvenuta due anni fa. Abbiamo accolto l'invito del Capo del Governo italiano per una Conferenza tanto più volentieri poichè l'attuale situazione europea dà al Patto di Roma in generale un particolare valore come elemento di pace.

Bisogno di pace

L'inquietudine che nel momento presente agita l'Europa in seguito alla recente tensione nell'atmosfera politica è indubbiamente la prova più lampante di un urgente bisogno di pace per rimettersi dalle conseguenze dell'ultima guerra: di una pace che non sia soltanto edificata sui trattati formali, ma saldamente radicata nel cuore dei popoli attraverso la collaborazione più stretta nel campo economico e culturale.

Il primo patto a tre

In questo senso due anni fa è stato fatto il primo tentativo pratico. L'Ungheria e l'Austria si sono unite nei Protocolli romani per un lavoro comune nei due campi e il risultato di questi sforzi concordi è stato e sarà vantaggioso non soltanto per gli Stati partecipanti al Protocollo romano. Il Patto a tre non è legato solo con vincoli di cordiale amicizia fra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria, ma ha acquistato anche un'importanza decisiva per lo sviluppo delle condizioni e dei rapporti internazionali nel consesso degli Stati europei poichè il principio nazionale si armonizza felicemente con quello universale. Solo l'armonia fra interessi nazionali ed interessi europei può fare aprire la speranza per la pacificazione generale, il ristabilimento del benessere materiale, il mantenimento e l'accrescimento della cultura europea.

Collaborazione aperta a tutti

Nel Patto di Roma un punto di incontro è stato creato per tutte le tendenze che mirano alla pacificazione europea. Le trattative da noi condotte in questi ultimi tempi con altri Stati per lo sviluppo dei reciproci rapporti economici dimostrano e provano che l'importanza dei Protocolli di Roma è nel punto di vista del Capo del Governo italiano quando, in occasione della firma degli stessi accordi, osservava che essi non significavano affatto la formazione di un blocco diretto contro terzi, ma l'inizio di una collaborazione attiva nel Bacino danubiano aperta a tutti poichè nessuna delle Potenze Firmatarie aveva in animo di sfruttare gli accordi per propri particolari fini politici.

Praga e Roma

La stessa cosa possiamo ripetere per i protocolli addizionali. Come nel 1934, non esistono neanche oggi ostilità contro altri Stati o blocchi di Stati. Il Patto di Roma non può poi, da parte sua creare un blocco perchè è basato sulla vita economica e non su trattati militari. I tre Stati firmatari lasciano sempre a tutti la porta aperta. Pochi giorni fa abbiamo sottoscritto un trattato commerciale con la Cecoslovacchia che era in pendenza da due anni. La nuova convenzione addizionale di Roma è la prova migliore che i contraenti del patto di Roma non si uniscono contro gli altri. Si è veduto che la visita a Vienna del Presidente del Consiglio Cecoslovacco non è stata salutata con gli stessi sentimenti proprio da altre capitali della Piccola Intesa. Gli ostacoli non sono dunque dalla parte delle Potenze aderenti al patto di Roma.

La rinascita italiana

Ottime sono state le impressioni di questo soggiorno nel vostro Paese. Ho potuto constatare il gigantesco lavoro dei 14 anni del Governo di Mussolini in tutti i campi della vostra vita nazionale. Particolarmente gradito mi è stato il poter osservare il grande sentimento religioso del popolo italiano la cui espressione in modo tangibile è facilmente visibile dappertutto. Altro non può significare la presenza del Crocefisso nelle Scuole, nelle Università, negli Istituti Ospedalieri.

Il paterno interessamento di Pio XI per la ricostruzione austriaca

Sono stato profondamente impressionato dalla paterna benevolenza del Santo Padre nei riguardi dell'Austria, delle cui vicende è particolarmente informato. Sua Santità si è vivamente interessato di conoscere gli sviluppi futuri della nuova costituzione austriaca inspirata, come è noto, ai principi della « Quadragesimo anno ».

L'Italia e l'Europa danubiana

E' stato per noi motivo di viva soddisfazione constatare che l'interesse dell'Italia per gli sviluppi dell'Europa danubiana è sempre immutato. Si fonda su rapporti culturali ed economici vecchi di un millennio: l'interessamento dell'Europa è necessario perchè è impossibile pensare ad uno sviluppo che possa accontentare tutti i popoli del settore danubiano senza l'attiva partecipazione dell'Italia. In questa ora di vivo fermento è necessario continuare la politica dei Patti di Roma che favoriscono una generale intesa pacifica. Gli austriaci, che in questi giorni hanno soggiornato fra di voi, sono restati impressionati dal superbo spettacolo offerto dalla disciplina del popolo italiano che segue il Duce nello spirito animatore che vivifica la nuova Italia.

DOMENICO ANGELINI

Unità organica

Nè delusioni nè sorprese sono venute dalla Conferenza tripartita di Roma. Non sono venute delusioni: una valutazione anche sommaria degli atti firmati da Mussolini, Schuschnigg e Goemboes il 23 marzo, convince che i colloqui italo-austriaco-magiari hanno approdato a mète positive. Non sono neanche venute quelle sorprese sensazionali che certa stampa straniera aveva pronosticato con aria di mistero, alludendo alla questione absburgica.

Il dire che i tre Protocolli addizionali ai Patti romani del marzo 1934 non giustificherebbero moti di stupore, non va inteso in un senso che comunque diminuisca il valore dei risultati conseguiti; si afferma soltanto che la conclusione del convegno romano rientra nel quadro dello sviluppo logico di un piano — le cui premesse erano già universalmente manifeste nei fatti stessi, remoti e recentissimi, che hanno preceduto e preparato la Conferenza.

Ma è fuor di dubbio che — in questo quadro logico — la Conferenza sarebbe risultata utile, feconda anche se i progressi realizzati fossero stati meno concretamente apprezzabili. Quando i Protocolli parlano della costituzione di un «gruppo» fra gli esponenti dei tre Paesi e dànno vita ad un organo permanente di consultazione reciproca, annunciano che non un passo, ma un balzo è stato compiuto sulla via di quella collaborazione che aveva già resistito graniticamente attraverso un periodo di esperienze convulse da cui altri sistemi politici ed economici del nostro continente sono stati squassati e paralizzati.

La ruota degli eventi — diceva l'altro giorno Mussolini nel discorso del Campidoglio — corre veloce. Si spiega bene pertanto come il processo di armonizzazione fra le energie italiane, austriache e magiare, in quanto riflette gli interessi comuni, sia stato accelerato in un momento decisivo della storia europea.

La formazione di «gruppi» e di «intese», non è certo una realtà nuova nell'orbita continentale, neanche per il periodo post-bellico iniziatosi con la nascita della Società delle Nazioni — che pur avrebbe dovuto eliminare tutte le alleanze tra i singoli Stati per placare gli egoismi e le rivalità di tutti i popoli nel sogno di una grande famiglia.

La realtà è lontana da quel sogno. Lo stringersi di rapporti sempre più organici fra varie unità nazionali appare, nel caso attuale, una esigenza di difesa, cioè di respiro, di vita. Per il gruppo italo-austriaco-magiaro — nel quale Roma ha funzioni di perno naturale — queste vitali necessità sono al primo piano dell'evidenza. Ve le ha collocate, si vorrebbe dire «fatalmente», la pericolosa avventura che l'Europa gioca oggi, mantenendo nell'angoscia l'animo di quanti hanno una concezione anche solo imperfettamente cristiana della missione vera della nostra civiltà.

Difesa, respiro, vita. L'Italia non chiede di più.

I Protocolli del 1936, infatti, sono fedeli allo spirito di quelli del 1934 anche in questo: i primi accordi non si proponevano unicamente un vantaggio per il nostro popolo e per i popoli dell'Austria e dell'Ungheria, ma avevano di mira, in una più elevata e vasta visione d'insieme, l'interesse degli Stati vicini, l'interesse dell'Europa tutta: interesse che è subordinato alla conservazione dell'ordine e della tranquillità.

Il testo dei Protocolli addizionali firmati l'altro giorno a Palazzo Venezia, comprende un significante, esplicito richiamo al «mantenimento della pace» e al «riassetto economico dell'Europa».

E' altrove, ora, che deve imporsi una realtà volutamente lasciata nell'ombra: e cioè che il « mantenimento della pace » e il « riassetto economico dell'Europa » non sono nonchè possibili, neanche concepibili senza la cooperazione dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria.

Le tre Potenze non pongono che una sola condizione per assicurare il loro contributo a questo fine: che la voce del buon diritto sia ascoltata.

e. c.

L'importanza dei Protocolli rilevata in Francia

PARIGI, 25 pom.

Il testo dei tre Protocolli addizionali firmati a Roma, è pubblicato integralmente dai giornali parigini i quali ne mettono in rilievo la grande importanza, per il fatto che tali protocolli consolidano il blocco italo-austriaco ungherese non soltanto nel piano economico, ma anche in quello politico.

L'*Excelsior* conferma che i nuovi protocolli, a differenza di quelli del 1934, costituiscono un vero blocco politico. Il secondo di essi si riferisce alla questione danubiana, ma praticamente si ammette che ogni gesto internazionale dell'Ungheria e dell'Austria è per definizione un atto danubiano. Ne consegue che le direttive che i tre Stati si impegnano a seguire sono stati certamente studiate e definite durante le conversazioni di Roma.

Il *Petit Journal* aggiunge che l'Italia si dispone ad assumere un compito di primo piano nell'Europa centrale.

Tre Paesi che marciano in una stessa direzione

VIENNA, 25 pom.

Le *Wiener Neuest Nachrichten* scrivono che il nuovo trattato firmato a Roma tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria regola in maniera più solida i rapporti esistenti tra i tre Stati e li stringe maggiormente. Il giornale rileva che dietro al trattato non si nascondono segreti, ma i fatti che esso crea sono di per se stessi abbastanza importanti e aggiunge:

« Da oggi l'Italia, l'Austria e la Ungheria formano un solo gruppo che nel campo della politica estera marcia compatto nella stessa direzione e che, dato il suo peso, potrà esercitare sull'evoluzione futura del Bacino danubiano una influenza magari decisiva ».

La *Reichspost* insiste sulla portata dell'accordo in virtù del quale nessuno dei tre Governi potrà intavolare trattative di carattere politico riguardanti la questione danubiana senza aver prima preso contatto con gli altri e sottolinea che negli accordi ai quali la Conferenza romana è giunta, si esprime la volontà di mantenere una linea comune nello spirito della più perfetta lealtà.

Favorevolissima impressione in Ungheria

BUDAPEST, 25 pom.

I tre protocolli italo-austro-magiari hanno suscitato una favorevolissima impressione negli ambienti politici e giornalistici che vedono nel nuovo accordo permanente per una reciproca consultazione una assoluta garanzia di pace costruttiva e di proficuo sviluppo economico di cui la Ungheria beneficierà largamente e una validissima difesa contro eventuali manovre.

Le corrispondenze degli inviati speciali nella capitale italiana nel tracciare i principali lineamenti degli accordi ne mettono in rilievo la eccezionale importanza economica e soprattutto politica.

« Il nuovo patto, scrive il corrispondente del *Magyarsag*, sarà chiamato d'ora in poi «Intesa di Roma» ciò che è meno di un'alleanza ma è più di una semplice cooperazione amichevole fondata sulla consultazione ».

Il *Magyarsag* scrive anche che i nuovi accordi non possono costituire una sorpresa perchè sanciscono una profonda amicizia che è una realtà fisica e spirituale, morale e psicologica, amicizia radicata in necessità geografiche, economiche, storiche e culturali.

L'eco nella stampa estera del discorso in Campidoglio

ROMA, 25 pom.

La stampa estera continua a dare grande rilievo al discorso pronunciato dal Capo del Governo in Campidoglio nel diciassettesimo annuale dei Fasci.

I giornali di Praga, Washington, Monaco di Baviera, Rio de Janeiro, Varsavia, Budapest, Riga, portano larghi brani dello storico discorso commentandolo e mettendo in risalto la grandiosità della riforma per l'autarchia economica e la organizzazione di tutta la produzione italiana; la difesa del credito, la tutela dell'industria e del commercio. Tutti i giornali sono unanimi nel constatare la incrollabile volontà italiana di resistere ad ogni sopraffazione e di vincere insieme alla campagna d'Africa anche le battaglie del lavoro. I giornali esteri danno anche rilievo alla trasformazione della Camera e ai protocolli italo-austriaco-magiari.

S. A. R. la Principessa Maria visita i ranci del popolo

ROMA, 25 pom.

Stamane S. A. R. la Principessa Maria ha visitato, improvvisamente, il rancio del popolo al Gruppo rionale fascista «Savoia».

La Principessa Maria è stata ricevuta dal consultore di turno, dal Capo Ufficio delle Opere Assistenziali e dalle donne fasciste di turno al rancio.

I Ministri austriaci lasciano Roma salutati da Mussolini e acclamati da un'imponente folla

ROMA, 25

Ieri sera alle 23,35 il Cancelliere federale d'Austria Schuschnigg ed il ministro degli esteri Berger Waldenegg con i componenti la delegazione austriaca hanno lasciato Roma.

A salutare alla stazione i ministri della repubblica austriaca si è recato il Duce. Erano pure presenti i sottosegretari di stato alla presidenza del Consiglio ed agli esteri, il vice-segretario del Partito, i ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede il ministro d'Italia a Vienna, i rappresentanti delle legazioni di Ungheria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, il prefetto, il vice-governatore di Roma, il comandante il corpo d'armata, alti funzionari del ministero degli esteri, il segretario federale e numerose personalità della colonia austriaca.

Numerosa folla che si era adunata all'esterno della stazione ha fatto una entusiastica dimostrazione al Duce al suo arrivo, ed ha cordialmente applaudito ai rappresentanti della nazione amica.

Prima che il treno si muovesse il Duce ha salutato cordialmente il Cancelliere austriaco ed il Ministro degli esteri che hanno risposto levando ripetutamente il braccio nel saluto romano, mentre la musica eseguiva l'inno nazionale austriaco.

Allorchè il Duce ha lasciato la stazione, la musica ha suonato « Giovinezza » e la folla gli ha improvvisato una calorosissima entusiastica dimostrazione.

Re Edoardo presiede il Consiglio privato

LONDRA, 25

Re Edoardo ha tenuto, a palazzo Buckingam, il Consiglio privato.

La salma di Venizelos trasportata da Brindisi a Creta

BRINDISI, 25 pom.

La salma di Venizelos è giunta stamane a Brindisi proveniente da Parigi, accompagnata dalla vedova e dai figli dell'Estinto. Alla stazione centrale hanno salutato la vedova Venizelos le Delegazioni dei partiti Liberale e Repubblicano giunte ieri con le unità greche.

Ad incontrare la signora Venizelos era anche fra le altre personalità venizeliste, l'Ammiraglio Demesticas. Il convoglio funebre è stato fatto proseguire per la stazione marittima dove la salma è stata presa a spalle dai marinai ellenici per essere imbarcata sul caccia *Conduriotis*.

Prima dell'imbarco hanno pronunziato discorsi commemorativi l'ex-Presidente del Senato Gonatas e l'ex ministro Coundousses.

La bara, avvolta nella bandiera ellenica, è stata deposta a poppa della nave dove i marinai prestavano servizio d'onore.

Le unità greche *Conduriotis* e *Osara* hanno issata la bandiera a mezz'asta e gli equipaggi hanno salutato l'imbarco della salma disponendosi in formazione di parata.

Alle 10.30 le navi greche hanno lasciato il porto dirigendosi a Creta.

I funerali a Creta avranno luogo domani

ATENE, 25 pom.

Venerdì mattina si svolgeranno a Creta i funerali di Venizelos ai quali saranno rappresentati il Sovrano ed il Governo greco.

La sottoscrizione pubblica, per un monumento a Venizelos, ha raccolto fino ad ora un milione e 337 mila dracme.

Febbrili preparativi etiopici per difendere la ferrovia di Gibuti

GIBUTI, 25 pom.

Penosa impressione ha suscitato fra gli stessi corrispondenti stranieri, aggiornati della situazione, la notizia diramata dalla solita Reuter dei violenti combattimenti etiopici contro Amba Alagi dove invece regna la calma più assoluta. Un comunicato etiopico annuncia un terzo bombardamento di Giggiga ed esprime l'opinione che il bombardamento di Dessiè verrà ripetuto prossimamente. Gli abitanti di Giggiga fuggono nella Somalia britannica.

A proposito dell'azione su Giggiga le notizie recate a Gibuti dicono che il bombardamento oltre ad aver ridotto la piazzaforte ad un cumulo di macerie, ha causato 1300 vittime fra gli armati abissini, molti dei quali vagano tuttora, terrorizzati, per le campagne. Sembra che ras Nasibù abbia inviato al Negus un dettagliato rapporto sul bombardamento di Giggiga chiedendo viveri, rinforzi e munizioni.

Il governo abissino ha preso con tutta rapidità possibile le misure per difendere Harrar e la ferrovia di Gibuti contro l'offensiva di Graziani che prevede prossima. Tutte le truppe disponibli sono state inviate da Harrar a Dire Daua, a marce forzate, alle fortificazioni da campo costruite sulle montagne ai limiti dell'altipiano di Harrar. Dagabur e Giggiga sono due basi importanti della linea di difesa abissina. Harrar è stata completamente sgombrata dalla popolazione civile lunedì, per timore di bombardamenti aerei, poichè la seconda città dell'Abissinia si trova abbastanza vicina all'aerodromo italiano di Gorrahei.

Per puro caso ras Nasibù non ha trovato la morte sotto le macerie del suo palazzo durante il bombardamento di Giggiga avendolo appena lasciato per recarsi a conferire con Wehib pascià nella casa di campagna da questi abitata, nelle vicinanze della città, quando è incominciata l'azione italiana.

Continuano a pervenire le notizie della rivolta nel Goggiam che divampa continuamente contrariamente a tutte le notizie etiopiche date in proposito.

Il famoso finanziere Ricket sarebbe ripartito ieri dalla capitale etiopica per destinazione ignota.

Sembra che il Principe ereditario sia stato ferito dalle armi di un rivoltoso dell'Uollo dove la rivolta è capeggiata dal genero di ras Cassa.

Ad Addis Abeba, intanto, si vorrebbe far credere alla popolazione che la rivolta del Goggiam è quasi domata mentre invece si sa da altre informazioni che due capi ribelli abissini si sono scontrati con le truppe regolari nella provincia di Deti e che, nonostante forti perdite subite, sono riusciti a respingere gli attacchi delle truppe del Negus rimanendo padroni della regione nella quale operano tuttora.

Si appreso che tre importanti capi, sospetti di connivenza col degiacc Ghessesse sono stati arrestati, incatenati e trascinati ad Addis Abeba, in presenza di una gran folla perchè l'esempio possa servire da ammonimento.

Nella capitale etiopica è stato ufficialmente annunciato che gli italiani cercano di fornire armi ai ribelli del Goggiam.

All'ultim'ora si apprende che sul fronte somalo anche Ergaalem è stata obbiettivo di azioni aeree italiane.

Nel Bale e nel Sidamo colonne motorizzate italiane operano azioni di sorpresa su gruppi e accampamenti abissini.

Mosca e la crisi europea

La crisi politica europea ha ormai raggiunto i limiti estremi dai quali o si riesce a smobilitare o si passa dai contrasti politici alle operazioni militari. Forse la stessa gravità della situazione è un elemento che giova e facilita gli sforzi per una intesa e per una soluzione pacifica di tante ostilità. Molte e complicate sono le cause che hanno contribuito al maturarsi di una situazione così tesa e pericolosa, ma non ultima, a nostro modesto avviso, deve essere attribuita alla attività politica del Governo dei Sovieti nelle cose europee.

Possiamo anche sbagliarci, ma ci sembra che dopo il ritorno della Russia a Ginevra e dopo la partecipazione attiva di Mosca nella politica europea, le relazioni internazionali tra le grandi Potenze e in genere tutti i problemi più importanti del Continente hanno subito una sosta ed incontrato ad ogni passo notevoli ostacoli per qualsiasi soluzione. Non siamo soli a denunciare questo malefico influsso della politica dei Sovieti nei rapporti degli altri Paesi poichè anche recentemente abbiamo letto proprio nel *Journal de Genève* una critica molto documentata del danno concretamente apportato dalla Russia, alla Società delle Nazioni.

Il signor Litvinoff e i suoi amici hanno lavorato con molta abilità e prudenza negli ambienti dell'Istituto ginevrino per coordinare ed unire una vasta corrente di antipatie e di riserve sia contro il Fascismo come contro il Nazional-socialismo, due regimi politici assolutamente contrastanti ed oppositori del bolscevismo. Il signor Litvinoff ha sostenuto con astiosità la procedura sanzionista contro l'Italia, sotto la speciosa giustificazione di motivi giuridici ed ideali mentre sostanzialmente quell'atteggiamento rispondeva al desiderio di ostacolare l'opera dell'Italia Fascista, e poi ad una speranza, sia pure lontana, di aggravare la situazione politica europea sino allo scoppio di un conflitto guerresco.

Dopo la partita contro l'Italia e contro il Regime Fascista, la politica di Mosca ha voluto raggiungere un altro scopo: approfondire cioè il contrasto e l'odio tra la Francia e la Germania. Il Patto franco-sovietico era stato accolto in Francia con molte diffidenze e riserve; forti correnti politiche ne ostacolavano l'approvazione ed ecco sorgere «il fronte popolare», ed ecco la crisi del Ministero Laval ed il potere affidato ad un gruppo di ministri notoriamente massonici e perciò filocomunisti. Il Patto franco-sovietico viene approvato dalle Camere e giunge a tempo utile per turbare quel certo equilibrio europeo che ancora esisteva, nonostante la infelice applicazione della procedura sanzionista.

Vicino a questa politica abbastanza nota e sviluppata allo scoperto, esiste tutto l'altro lavorio delle cellule comuniste che soprattutto in Francia sono largamente diffuse ed hanno una diretta presa ed influenza nelle masse operaie, anche non manifestamente rivoluzionarie.

Con questi procedimenti Mosca ha raggiunto i suoi scopi. Ha collaborato cioè positivamente all'applicazione delle sanzioni contro il nostro Paese, ponendo l'Italia in duro contrasto coll'Inghilterra e in doloroso dissenso contro la Francia mentre ancora era viva la soddisfazione per gli accordi raggiunti a Stresa. Nell'altro settore il Governo di Mosca ha manovrato con maggiore abilità. La Germania rappresentava per la Russia un pericolo grave e concreto poichè il Nazional-soicalismo non ha mai fatto mistero della propria avversione contro il comunismo, e non ha mai nascosto le proprie speranze di allargamento verso l'Est. Bisognava sbarrare la via a questo pericolo, e lo scopo è stato raggiunto spostando le preoccupazioni della Germania verso Ovest su quella zona renana nella quale sembrava ormai raggiunto un consenso definitivo tra Berlino e Parigi.

L'equilibrio è stato rotto dal Patto russo-sovietico; l'attacco questa volta è venuto per manovra aggirante, ma ha raggiunto lo stesso scopo. Mosca può esserne soddisfatta. Quattro grandi Potenze europee sono state poste in profondo contrasto, il fronte di Locarno è stato rotto. Come non lamentare e denunciare questi fatti che rivelano la nefasta influenza di Mosca nella politica europea? Come non temere l'opera dei Sovieti attuata sia attraverso la diplomazia russa, come a mezzo della propaganda della Terza Internazionale? Chi può sperare in una sincera ed efficace collaborazione di Mosca per superare la crisi e per ricostituire quella certa unità europea profondamente scissa in questi ultimi tempi?

Si parla di una Conferenza internazionale la quale dovrebbe por fine una buona volta a tanti e così profondi dissensi delle maggiori e minori Potenze nei molteplici problemi che incombono sull'Europa. Tutti certo desiderano che un progetto di questo genere possa essere studiato e sollecitamente approvato: ma tutti comprendono la difficoltà di quest'opera quando sono ancora così profonde le cause del dissidio per non dire dell'odio tra nazione e nazione. Ma tutti dovrebbero essere anche unanimi nel condannare l'attività dissolvitrice della Terza Internazionale che si propaga da paese a paese in estensione ed in profondità sempre maggiori e sempre più preoccupanti.

Quando in Francia si è costituito «il fronte popolare» qualcuno ha dichiarato che ciò avrebbe portato alla guerra. Non siamo ancora fortunatamente a questo punto, ma purtroppo sembra di marciare verso questa mèta. Il «fronte popolare» ha reso possibile il Patto franco-sovietico, il Patto franco-sovietico ha provocato le decisioni del Governo tedesco per la zona renana; sotto la pressione delle sinistre francesi il Governo di Parigi mantiene ferma la sua intransigenza di fronte alla Germania. Dove si vada a finire non è cosa facile prevedere; una sola cosa è certa: la politica di Mosca intorbida ogni iniziativa di collaborazione ed il comunismo internazionale rallenta o sbarra le vie della pace.

BORTOLO GALLETTO

Domenica 29 Marzo

Giornata Universitaria

Il Giubileo Episcopale di mons. Angelucci Vescovo di Città della Pieve

CITTA' DELLA PIEVE, 25 p.

S. E. Mons. Giuseppe Angelucci, Vescovo di Città della Pieve, ha celebrato il 19 marzo testè decorso il suo 25.o di missione episcopale, essendo stato consacrato Vescovo il 19 marzo del 1911.

Il venerato Pastore è stato molto festeggiato dai fedeli e dalle autorità ecclesiastiche e laiche della sua Diocesi. Numerose anche le benefiche offerte, fra cui una Borsa di studio di L. 30.000 per il Seminario.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

L'omaggio di Goemboes e De Kanya al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 25

Ieri sera, alle ore 19, il Pontefice ha ricevuto, in privata udienza, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Ungheria col seguito. Con le Loro Eccellenza erano i seguenti personaggi: S. E. De Barcza, Ministro d'Ungheria presso la S. Sede, il Segretario Barone Thierrx, il Consultore Ecclesiastico Monsignor Lutter, il consigliere Barone Bessenyei Bakach, il capo stampa alla Presidenza Mikekz, il capo stampa agli Esteri Mengele, il maggiore Szakvary aiutante di campo di S. E. Goemboes, il segretario di S. E. De Kanya signor De Zsiliuszky.

Negli appartamenti pontifici gli ospiti, che erano scortati dai sediari col Decano e il Sottodecano di Sala, sono stati incontrati dai dignitari della Nobile Anticamera, con a capo S. E. Mella di Sant'Elia, e salutati dai distaccamenti dei Corpi armati in servizio d'onore.

Il Papa ha dapprima ricevuto il Presidente del Consiglio Goemboes, intrattenendolo per 20 minuti. Quindi, dopo avere ammesso alla stessa udienza anche la consorte del Ministro, ha ricevuto i personaggi del seguito, fra i quali erano anche alcuni giornalisti ungheresi, rivolgendo ad essi parole di benevolenza e di benedizione per l'Ungheria. E' quindi seguita l'udienza privata di S. E. De Kanya, il quale è stato trattenuto da Sua Santità per 15 minuti.

Infine, tanto il Presidente Goemboes quanto il Ministro e le altre personalità, hanno fatto visita a S. E. il Card. Pacelli.

Ieri sera la Legazione ungherese presso la Santa Sede ha offerto un pranzo in onore degli illustri ospiti. Sono intervenuti il Card. Pacelli, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Principe Chigi i Monsignori Arborio Mella di Sant'Elia e Tardini.

Il secondo congresso internazionale dell' Unione Missionaria del Clero

ROMA, 25 pom.

Tra le varie manifestazioni che caratterizzeranno il corrente anno, in occasione dell'Esposizione internazionale della Stampa Cattolica, vi sarà quella del secondo Congresso internazionale dell'Unione Missionaria del Clero, che si terrà a Roma dal 4 al 6 Novembre.

L'Unione Missionaria del Clero, fondata nel 1916 dal P. Paolo Manna, del Pontificio Istituto delle Missioni Estere di Milano, secondo gli Statuti approvati il 4 aprile 1926 dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ha lo scopo di «accendere nelle anime sacerdotali l'amore per la conversione del mondo pagano onde, per loro mezzo, giungere ad infiammare il popolo cristiano, così da far partecipare la Chiesa intera alla dilatazione del Regno di Cristo». Papa Benedetto XV, che aveva bene intuito la importanza e la nobiltà della nuova Associazione, raccomandandola vivamente, la arricchiva di copiosi favori spirituali e la faceva Sua nella memorabile Enciclica «Maximum Illud» del 30 novembre 1919, ponendola alle dipendenze di Propaganda Fide e manifestando l'augusto desiderio che si stabilisse in tutte le diocesi del mondo. Il Santo Padre Pio XI si mostrò anche più esplicito e categorico al riguardo, nell'Enciclica «Rerum Ecclesiae», del 28 febbraio 1926, scrivendo: «Vedete d'istituire presso di voi l'Unione Missionaria del Clero, o, se già istituita, incitatela col consiglio, colla esortazione, coll'autorità vostra ad una azione sempre più viva».

Il desiderio del Sommo Pontefice trovò la più fervida corrispondenza nell'Episcopato e l'Unione Missionaria del Clero si diffuse rapidamente in tutto il mondo cattolico, tanto che oggi essa è saldamente stabilita in 22 nazioni e conta ben 145.000 iscritti, in grande maggioranza fra i membri del Clero secolare. La sua organizzazione è a base nazionale, adattandosi alle esigenze ed alle possibilità dei singoli paesi.

Ma vi sono parecchi paesi dove essa non è ancora stata fondata ed alcuni altri dove la sua organizzazione stenta a consolidarsi; di qui la necessità di un maggior affiatamento fra le diverse Unioni, per mettere a profitto le esperienze già fatte in luoghi differenti ed anche per ottenere una maggiore unità di azione nel campo della cooperazione missionaria.

L'Unione Missionaria del Clero è nata durante la guerra mondiale, quando erano state decimate le schiere dei missionari nelle terre infedeli, e quando nei paesi cattolici avevano perso molto della loro efficacia gli sforzi isolati di Istituti o di persone zelanti per suscitare in mezzo al popolo cristiano l'interesse per le missioni. Allora si fece ricorso allo zelo dei Sacerdoti, e per molta parte si devono alla Unione Missionaria del Clero i meravigliosi progressi compiuti negli ultimi venti anni.

Le condizioni attuali delle Missioni Cattoliche, grazie al Cielo, non sono paragonabili a quelle del tempo di guerra, ma, purtroppo, le nostre missioni hanno sofferto e soffrono molto a causa della tremenda crisi economica, che da tanti anni imperversa sul mondo, e della sempre più preoccupante situazione internazionale. E' necessario far sentire al clero cattolico che il suo interessamento all'opera missionaria è indispensabile, perchè non si arresti la consolante e così promettente attività dei nostri missionari; è necessario che l'Unione Missionaria del Clero si diffonda in tutte le Diocesi del mondo e metta a contributo tutte le esperienze del passato per moltiplicare e rendere più efficace la sua propaganda in mezzo al popolo cattolico.

Questi scopi si propone il secondo Congresso Internazionale dell'Unione Missionaria del Clero, che, siamo persuasi, sarà salutato con entusiasmo da quanti lavorano nel campo della cooperazione missionaria.

L'organizzazione del Congresso è stata affidata ad un comitato di cui è presidente S. E. mons. Celso Costantini, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, vice presidente il Padre Paolo Manna, fondatore dell'U. M. d. C. in Italia. Membri del Comitato sono i rappresentanti di tutte le nazioni dove esiste l'Unione Missionaria del Clero.

(*Agenzia Fides*)

Il lavoro dei figli di don Bosco nel Giappone

MIYAZAKI (Giappone), 25 pom.

A favore dell'Ospizio che i Salesiani di D. Bosco hanno aperto a Miyazaki, si è recentemente iniziata una pubblicazione, diretta sopratutto ai non cristiani, coll'intento di far loro conoscere lo spirito di carità che anima le opere costituite e tenute in fiore dalla Missione cattolica; il periodico, che si intitola: « Ai ni Iriku » vuole essere anche mezzo di ottima propaganda.

L'attività dei missionari salesiani li ha intanto condotti anche ad aprire, coll'approvazione e l'impulso dell'autorità un dispensario gratuito per le cure più urgenti nel quartiere più povero di Miyakonojio, in provincia di Miyazaki.

A Tokio gli stessi Salesiani hanno ottenuto, con decreto prefettizio, l'approvazione della scuola professionale « Don Bosco », che comprende le due sezioni di tipografi e dei sarti. E' il primo passo verso l'approvazione definitiva da parte del governo. Le buone disposizioni delle autorità verso questa scuola mentre mostrano l'importanza che il governo annette all'educazione professionale, accuratissima in tutti i suoi rami nell'impero del Sol Levante, riescono di prezioso incoraggiamento ai Figli di S. Giovanni Bosco, che si propongono di svolgere, secondo i principi educativi del loro Fondatore, una forte azione benefica a vantaggio della medesima educazione professionale giapponese.

Presso la scuola sono sorti, come per incanto, altri locali: lo studentato salesiano; il noviziato, che conta undici novizi, di cui sei indigeni e l'oratorio che accoglie già ducento allievi. Tutto un fiorire di opere svariate, dalle quali i missionari sperano giustamente copiosi frutti di bene.

(*Agenzia Fides*)

L'accordo per i lavoratori dell'industria in servizio militare

ROMA, 23

Tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria a chiarimento e ad integrazione dell'accordo stipulato, il 28 giugno 1935 XIII, si è convenuto quanto segue:

L'accordo predetto si applica ai lavoratori richiamati alle armi e arruolatisi volontariamente, per esigenze militari di carattere eccezionale, indipendentemente dalla assegnazione a reparti di truppe destinati ad operazioni militari in A. O.

Le gratificazioni sono fissate come appresso: 6 giorni di paga per gli operai aventi anzianità fino ad un anno; 9 giorni di paga per gli operai aventi anzianità da oltre un anno fino a due anni; 12 giorni di paga per gli operai aventi anzianità da oltre due anni fino a tre anni; 14 giorni di paga per gli operai aventi anzianità oltre i tre anni.

La interruzione del periodo di richiamo sotto le armi, dovuta a licenza illimitata o a licenza non ordinaria, superiore a 15 giorni, è parificata al congedo illimitato agli effetti delle norme sulla conservazione del posto contenuto nei contratti collettivi di lavoro e della Legge sul contratto d'impiego.

Il Governo polacco chiede i pieni poteri

VARSAVIA, 25

Il Governo ha presentato alla presidenza della Dieta un progetto di legge, con il quale richiede i pieni poteri.

Vescovo anglicano che vieta le funzioni religiose per i suoi funerali

BATH, 25 pom.

Il Vescovo anglicano Davis ha fatto testamento, vietando le funzioni religiose al proprio funerale.

Le chiese separate ci hanno da lunga pezza abituati, sia nel settore morale che in quello religioso, a «fenomeni» veramente significativi e pienamente dimostrativi di quel che abbiamo sempre detto e sostenuto: che le chiese protestanti, ridotte a certezze frammentarie e subbiettive, mancano di reale e consistente disciplina interna ed esterna. Così si può giungere allo spettacolo di un alto esponente della gerarchia della chiesa anglicana che vieta le funzioni religiose al proprio funerale... Non siamo ormai sulla via di un perfetto razionalismo, alieno da ogni sentore religioso? E non è questo un progressivo segno di dissolvimento di un separatismo privo di unità e di vera certezza?

La sesta campagna antitubercolare

Migliaia di conferenze rurali

ROMA, 25 pom.

Un aspetto caratteristico ed importante delle manifestazioni organizzate per la imminente «sesta campagna nazionale antitubercolare» è dato dall'azione di propaganda che sarà svolta tra le popolazioni rurali. La settimana nazionale per la diagnosi precoce con la quale si inizieranno le varie manifestazioni in tutte le province, sarà, infatti, particolarmente orientata verso l'ambiente rurale ambiente che non può considerarsi toccato soltanto in superfice e in molte zone non toccate affatto fino ad oggi dalla pur vasta propaganda realizzata nelle prime cinque campagne dalla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi in collaborazione con i Consorzi provinciali antitubercolari.

Lo svolgimento della settimana avvierà decisamente tutta la organizzazione di propaganda antitubercolare a colmare questa lacuna.

Sviluppando metodicamente la grande azione di bonifica e di previdenza, iniziata, in questo campo, otto anni or sono, il Regime ha, infatti, di recente esteso a circa 4 milioni di rurali i benefici della assicurazione obbligatoria. Illustrare di questa provvidenza la salutare efficacia e i doveri che ne conseguono per tutti gli assicurati; rilevare nei particolari l'imponenza dell'azione sociale impostata ed attuata dal Regime fascista; chiarire il valore essenziale dell'opera che svolgono nel quadro di questa azione i Consorzi provinciali, attraverso i dispensari antitubercolari e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, nella attuazione dell'assicurazione obbligatoria: questi sono i temi che saranno svolti nelle migliaia di conferenze rurali.

Quest'azione di propaganda sarà poi continuata oltre la «settimana» durante tutta la campagna del francobollo.

Il Ministro dei LL. PP. in Sardegna

CAGLIARI, 25 pom.

Il Ministro dei Lavori Pubblici è giunto ad Abbasanta ricevuto dalle autorità ed ha iniziato la sua visita alle opere dell'isola con quelle all'impianto della diga del Tirso ed alle arginature, a valle ed a monte, di Mannu in costruzione sulla rotabile statale presso Oristano. Il Ministro si è recato poi a Santantioco per un sopraluogo ai lavori in corso di esecuzione del nuovo porto. Ha visitato successivamente le miniere carbonifere di Bacu Abis rendendosi conto di nuovi impianti attuati. A tarda sera il Ministro ha raggiunto Mussolinia per visitare oggi gli impianti dell'idrovora del Sassu e proseguirà la rassegna dei lavori nelle altre provincie della Sardegna.

Un giacimento di marmo nero nel Bergamasco

I lavori di sbancamento e di accesso

BERGAMO, 25

In seguito alla scoperta di un giacimento di marmo nero assoluto nelle montagne del Bergamasco, in territorio di Albino, numerose squadre di operai sono state subito ingaggiate per provvedere alle necessarie opere di sbancamento e di escavazione, nonchè alla costruzione delle strade d'accesso.

Si prevede che la miniera potrà essere resa efficiente tra un mese. La scoperta è tanto più importante in quanto si riteneva che il nostro suolo non possedesse un tale minerale molto prezioso e finora privilegio del Belgio che lo esportava anche in Italia per notevole cifra.

Mortale sciagura d'un campanaro

BERRA, 25

Tale Giuseppe Chiccoli, aiutante campanaro, saliva sulla torre campanaria di Berra per allestire le funi e funicelle che servono a manovrare con le mani e con i piedi i sacri bronzi durante le funzioni religiose.

Perduto l'equilibrio il disgraziato precipitava, attraverso la botola della scala, nel sottostante vano dove si trovano i congegni dell'orologio del campanile, andando ad impigliarsi, col capo in mezzo ai congegni stessi in modo da rimanere completamente soffocato.

Uccide il padre per errore

SPEZIA, 25 pom.

Ad Albiano tale Giuseppe Simonini, che si era colà recato a caccia, sorpreso dalla pioggia è stato da certo Oreste Padeletti, invitato a casa sua per riposare e asciugarsi. La moglie di questi ha preso il fucile dalle mani del Simonini e lo consegnò ad un figlio di 16 anni perchè lo asciugasse. Il ragazzo credendolo scarico, premette il grilletto e fece partire un colpo, che ferì al cuore il padre, stendendolo cadavere.

Lo sciopero dei marinai mercantili si allarga a New York

NEW YORK, 25 pom.

Lo sciopero dei marinai mercantili si estende. Si teme che il Transatlantico «Manhattan» dovrà sospendere la partenza.

Per "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

242.° elenco

Somma precedente L. 273.229,80

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Frassineti Don Giovanni, Saletto di Bentivoglio » 5,—
Trerè Don Ugo, Abate di Barbarolo » 8,—

FAENZA

Minghetti Don Sante, Faenza » 10,—
Montevecchi Don Battista, S. Cassiano » 3,—

FERRARA

Gruppo Uomini Cattolici di Quacchio » 13,10
Laderchi Silvio, Ferrara » 8,—
Dotti avv. Mario, Ferrara » 8,—
Toselli Don Pietro, Arciprete, Gaibana » 8,—

PIACENZA

Massari Don Giuseppe, Prevosto, Cortina Vecchia d'Alseno » 8,—

Marche

CAMERINO

Ludovichetti Don Ludovico, Castelraimondo » 3,—

MONTEFELTRO

Maccagli Don Luigi, Parroco di Villagrande Montefeltro » 5,—

PESARO

Agente Generale di Pesaro della Società Cattolica di Assicurazione » 100,—

RIPATRANSONE

Calvaresi Don Costantino, S. Benedetto del Tronto » 8,—

Toscana

AREZZO

Baldi Don Ferruccio, Arezzo » 5,—

PESCIA

Fedi Can. prof. Luigi, Pescia » 7,50

PONTREMOLI

Figaroli Don Azeglio, Castagnetoli » 3,—

Tre Venezie

BELLUNO

Ampezzan Don Ernesto, Cappellano Cooperatore di Cadola, Ponte delle Alpi (2.a offerta) » 10,—

CONCORDIA

Cimatoribus Angelo Pompeo, Maniago » 3,—
Zorzi Antonio, Cinto di Caomaggiore » 3,—

POLA

Frantz Antonio, Pola » 5,—

TRIESTE

Arming Rodolfo, Trieste » 1,—

UDINE

Roselli Luigi, Udine » 13,—
Moro Amelia, Udine » 8,—
Partisani Bruno, Udine » 3,—

VERONA

Avv. Innocente Bellavite, Vice Direttore della Banca Mutua Popolare di Verona » 500,—

MANTOVA

Glingani Don Rinaldo, Mantova (2.a offerta) » 5,—
Maestri Don Archimede, Arciprete, Nuvolato » 3,—

Totale L. 273.986,40

Colui che falsificava i documenti

MILANO, 25 pom.

E' stato assicurato alla Giustizia tale Antonio Piatti, di anni 21, da Masnago, che falsificava i libretti di circolazione e le tessere di identità a uso dei ladri di automezzi, che in tale modo potevano liberamente circolare con le macchine trafugate.

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

"BIOL" BONAVIA
IL RICOSTITUENTE COMPLETO
(CALCIO - FERRO - STRICNINA)
DI SAPORE GRADEVOLE
BENEFICO A TUTTE LE ETÀ
Flacone grande L. 9,95 — Chiedetelo al vostro farmacista
BONAVIA - NEGRI S. A. - BOLOGNA

BALBIANI VEGEZZI BOSSI MILANO
Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1557 organi
— Esportazione —
MILANO Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANIORGANI

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA
Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del
Prestito Nazionale "Rendita 5%,,
Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura un reddito effettivo del 5,25% si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA
MARIO CRISTOFARI
dell'Accademia di Filologia Italiana
LA PICCOLA BIBBIA
Questa nuova popolare edizione della Bibbia ha il pregio di presentare tutto ciò che ognuno può leggere e comprendere facilmente. Le mirabili pagine della Storia Sacra del vecchio e del nuovo Testamento sono descritte in forma semplice e chiara. La nostra Casa ha voluto fare inoltre un'opera degna dell'argomento: stampata con caratteri chiari, elegantemente rilegata e ad un prezzo popolare.
Il bel volume in-32, formato tascabile, pagine 584 legato in tela, titolo oro . . L. 5,—
Legato in tela, fogli dorati e busta . . . » 7,—
Legato in pelle, fogli dorati . . . » 10,—
MARIO CRISTOFARI
dell'Accademia di Filologia Italiana
L'Antologia della Bibbia
Non s'allontani il volume di questa legge dalla tua bocca, ma medita in esso giorno e notte, per renderti geloso custode e perfetto esecutore delle cose che qui sono descritte: solo allora guiderai bene i tuoi passi e avrai nozione del tuo cammino. GIOSUE' 1-8
Il bel volume in-32, formato tascabile, pagine 432 legato in tela, titolo oro . . . L. 5,—
Legato in tela, fogli dorati e busta . . . » 7,—
Legato in pelle, fogli dorati . . . » 10,—
CHIEDETECI IL CATALOGO DELLE NOSTRE EDIZIONI RELIGIOSE
CHIEDETECI PREVENTIVI PER LA STAMPA E LEGATURE DI LIBRI

POESIA E MUSICA POLIFONICA

I polifonisti del '500 si giovano spesso delle melodie di canzoni popolari quale materia per composizioni di carattere liturgico: dal testo poetico delle canzoni, come *L'homme armé*, *Io mi son giovinetta*, *Nasce la gioia mia*, il loro motivo melodico è staccato e considerato a sè, come pura musica, anzi come materia musicale da elaborarsi, da definire in nuova forma per un nuovo testo di carattere opposto a quello cui il motivo appartiene in origine. Per tale posizione della personalità di un artista di fronte a una musica non sua, comunque già di per sè viva, si precisa la coscienza dei valori musicali nel loro aspetto di possibile sviluppo e approfondimento: il più banale spunto melodico può diventare, rivissuto e scavato, riscoperto nel suo intimo, germe d'un' alta concezione. Ha qui radice il principio del sinfonismo, di cui Haydn ebbe primo esatta consapevolezza. Accanto a quello d'una canzone popolare, è il motivo d'una melodia gregoriana a servire di fondamento per una costruzione musicale sacra. Di fronte a questo, un artista non può non trovarsi in posizione totalmente diversa dalla prima. Nel primo caso, infatti, si tratta di dissociare l'elemento musicale da quello poetico con cui esso è unito, e considerarlo assolutamente di per sè, nell'altro si tratta invece di considerarlo ancora come elemento di un tutto poetico-musicale, elaborandolo non come passiva materia ma come forma spirituale.

Le melodie d'originale invenzione presentano così una fisonomia espressiva intensamente simile a quella delle gregoriane: il loro principio spirituale è comune. Il progresso dell'arte palestriniana è tutto verso questo comune principio. Se il motivo melodico popolare induceva, per la sua trasformazione e sublimazione, a un ampio lavoro contrappuntistico-polifonico, quello gregoriano s'imponeva nella propria sufficienza di là dalle possibili costruzioni della polifonia. E' ben notevole che Palestrina, a un dato momento della sua attività ritornando al polifonismo, scriva una messa sul motivo d'una canzone popolare, dai polifonisti già assai sfruttata, quale è la canzone de *L'homme armé*. La melodia gregoriana invece lo porta sempre più verso la semplificazione della polifonicità, verso l'omofonia, ad avvalorare l'espressività melodica per se stessa.

A volte, il rapporto fra musica e poesia diviene analitico, per un descrittivismo materiale, come, in una Canzone palestriniana, nel movimento imitativo della saetta («I dì miei più correnti che saetta»), entro un complesso costruttivo a forma dialogata, con aperta tendenza all'omofonia. Altre volte la compagine corale s'impone per simultaneità d'armonie, dove il testo non è ripetuto e nella ininterrotta logica la parola segue e s'abbandona al divenire della musica, in un agile movimento ritmico-metrico con alternativa di tempi pari e dispari, analogamente allo stile gregoriano.

Se per un' immediata esigenza descrittiva del proprio significato la parola rischia d'asservire a sè la musica materializzandone il valore, questo s'afferma invece assoluto dove resti compromesso con lo spirito lirico d' un testo, al di là della lettera del testo medesimo. Così nel fatto stesso di aderire col ritmo e col senso melodico al significato d' una parola o d' una frase, il polifonista può mirare ad esprimere il significato dell'intero complesso poetico. Per esempio, le due prime parole del mottetto palestriniano di *San Paolo*: «Magnus sanctus», hanno un grave maestoso movimento melodico a rappresentazione non della loro particolare idea letterale, ma del soggetto centrale della composizione cui appunto esse alludono; e così l'idea della frase: «Ascendens Christus in altum» è pure espressa nella rappresentativa linea melodica salente per gradi sillaba a sillaba e nota a nota, ma in vista dell'intera composizione. E se, pur concepita secondo tale principio, la musica non s' indugia a investire particolarmente una data frase o parola essenziale, ma libera procede per l'idea poetica che governa un intero testo, i singoli momenti, nelle singole frasi e parole, ne sono via via accesi come da un intimo centro comune. In questi casi la semplificazione della struttura polifonica, verso il predominio melodico d'una sola voce (omofonìa), è più decisa e spontanea.

Tra l'inventare una melodia per svilupparla nel coro delle voci e il meditare musicalmente per sviluppi nuovi una melodia liturgica o profana già da altri inventata, e più o meno scindibile dal proprio testo poetico, — non v'è per questi musicisti — e tipicamente per Palestrina — vera differenza. Nè ciò va inteso pel fatto che tutto il loro intento sia nell' originalità dello sviluppo musicale, ma è da intendersi piuttosto per una spirituale identità dell'*invenzione* e della *meditazione* d'una idea melodica: che questa sia novissima, concepita assolutamente dal musicista, o non sua ma altrui sia soltanto trovata e usata dalla sua arte, è ciò che importa meno. Il peso dell'immediato, doloroso, senso della propria personalità, manca. Perciò se tale musica abbonda di «citazioni», d'idee non originali, queste, per il solo fatto che il musicista sappia ed ami giovarsene, intendendole in tutta la loro capacità d' essere intese, diventano sue più che se da lui fossero nate. E però quelle da lui concepite e nate non restano gravi della spirito individuale — della *firma* — del loro autore, e come in esso rinchiuse e difese.

L'originalità, da questo punto appare qualchecosa di ancora bruto: quasi una inferiore ed oscura fatica, verso altra fatica, suprema e candida, verso una sovrapersonale assolutezza musicale, dove ogni contingenza di materia polifonistica resta domata. Ed è tutto un segreto, pudico e cauto procedere quasi a ritroso della storia, a riscoprire quel che precede, prepara e rende possibile ogni tecnica sapienza, quel che nella propria ricca semplicità le è dunque superiore e la contiene; è un viaggio d'esplorazione, sotto la guida della poesia, verso un paese perduto e inaccessibile, viaggio attraverso l'oceano polifonico, a ritrovare, a riconoscere, quella raccolta potenza puramente e intimamente melodica da cui esso è scaturito e s'è effuso. E il canto melodico a solo, la monodìa, considerabile quasi come compenso per la misteriosa meta di tale viaggio, sempre ugualmente lontana, sarà, dopo, una forma storica a sua volta, in opposizione alla polifonia, e sempre più legata, come espressione d'individuale sentimento, al valore dell'originalità inventiva.

Augusto Hermet

Il "silenziario,, per i malati di nervi

BERLINO, 25 marzo

Molti ammalati di nervi si sono costituiti in associazione e, poichè si sono trovati subito d'accordo nell'aborrire il trambusto ed i rumori cittadini, hanno stabilito di costruire un caseggiato, che sarà senza dubbio unico nel suo genere. Questa originale istituzione che dovrebbe riunire il più originale consesso di uomini desiderosi di calma e di pace, ha posto la prima pietra del fabbricato nei pressi di Blankenburg in Turingia. Il nuovo istituto non avrà alcuna rimessa per automobili e non sarà allacciato alla rete telefonica.

La III biennale del fiore e i giardini più belli

S. REMO, 25 marzo

Uno dei giardini più suggestivi e insieme più interessanti che siano in Italia, non solo, ma nel mondo, è quello del Gr. Uff. Hanbury, un inglese, fedele e fervido amico del nostro paese.

Tale sua proprietà, nota col nome di Giardini La Mortola, sorge in comune di Ventimiglia in una delle più sorridenti plaghe della riviera Ligure e scende dai colli al mare in blando pendio, coprendo una superficie di circa cinquanta ettari raccolta nella cornice di un paesaggio magnifico e il giardino deve una grande parte del suo fascino a questa sua privilegiata ubicazione, a quest'ampiezza che sembra avergli aboliti i confini e a quanto l'arte degli architetti e dei maestri del giardinaggio ha costruito con gli alberi e coi cespugli, coi prati e con le siepi, coi viali e con le aiuole, per moltiplicare gli scenari offerti dal parco ai suoi visitatori e per ritrarre dai giochi sapienti delle forme e dei colori, della luce e dell'ombra gli effetti più seducenti e le più inaspettate illusioni.

Il giardino ha il suo pregio maggiare e tutta la somma di quei privilegi che già gli hanno dato celebrità mondiale, dalle superbe collezioni di piante nelle quali tutti gli aspetti più curiosi e più interessanti del mondo vegetale sembrano essere riflessi ed esaltati. Basti dire che sono nel parco 6000 specie di piante e che ciascuna d'esse è rappresentata nelle sue numerosissime varietà più tipiche e più rare.

Si tratta adunque di un vero e proprio giardino botanico, che raccoglie ogni giorno gli studiosi di tutte le parti del mondo e che presenta, anche per i profani, un singolarissimo esemplare.

Si ha ora notizia che il proprietario dei Giardini La Mortola, per dimostrare la sua simpatia verso l'iniziativa dell' Ente Autonomo «Mostre Floreali» di S. Remo, compiendo insieme un gesto di illuminato mecenatismo, ne ha concessa la visita ai visitatori della III Biennale Nazionale di Floricoltura, che rimarrà aperta — com'è noto — a San Remo nel delizioso parco della Villa Municipale, dal 4 al 12 aprile p. v..

La visita al giardino, sarà resa più agevole da un apposito servizio di torpedoni che allaccerà San Remo ai Giardini La Mortola.

Il VII centenario di un tempio francescano

Un modello gotico - Arte trecentesca in Bologna
La meravigliosa pala marmorea di Jacobello e Pier Paolo delle Masegne - Dal Sacrificio terreno alla beatitudine celeste - In gloria del Serafico

La poesia e l'arte hanno elevato i tre cantici più belli al Poverello di Assisi quando l'anima del Santo era ancora tutta vibrante nel ricordo vivo di questa singolare figura, che si delinea, nitida e potente, nello sfondo austero della spiritualità medioevale. E i tre cantici sono: l'inno a S. Francesco nella terza Cantica della Divina Commedia, i due cicli di affreschi di Giotto nelle chiese inferiore e superiore di Assisi, e la pala marmorea nel tempio di S. Francesco a Bologna.

Maestri veneti a Bologna

Nino Pisano, con la Tomba del Doge Cornaro nel coro di S. Giovanni e Paolo, porta a Venezia lo spirito dell'arte toscana, che vi trova un indirizzo nordico, disceso dal Tirolo, e dalla fusione delle due maniere ha inizio l'arte veneta che Jacobello e Pier Paolo dalle Masegne fissano nelle loro opere a Venezia e a Bologna.

L'altare del tempio di S. Francesco fu scolpito tra il 1388 e il 1393. Nel nostro Archivio di Stato si conserva un lungo documento in data 1 novembre 1388, è la commissione fatta ai maestri veneziani, che ha una particolareggiata descrizione di tutta l'opera.

Una lunga contesa, sorta durante la esecuzione, ritardò il compimento della pala, che fu consegnata solo il 7 febbraio 1409. Sembra che fin dall'inizio questa poggiasse sopra colonnette, come si vede attualmente, mantenendo così la struttura dell'altare già esistente.

L'altare rimase nella crociera del transetto fino verso la fine del XVI secolo, avendo il presbiterio del secolo XIII subita una trasformazione, anche l'altare fu rimosso e collocato più verso l'abside, in un adattamento di Lazzaro Casario, e qui rimase fino al 1801, epoca della sua demolizione.

Nel 1804, quando il tempio di S. Francesco fu chiuso al culto, l'altare fu scomposto. Le parti sconnesse della grande opera furono, per cura del Marchese Antonio Amorini Bolognini, trasportate nella di lui cappella gentilizia in S. Petronio, di cui era Fabbriciere. Ma purtroppo, vi stettero per poco, poichè, mutato il Governo e sostituiti i Fabbricieri, con inconsiderato divisamento, si condannarono questi preziosi oggetti ad essere abbandonati in un oscuro sotterraneo della Basilica, e da ciò vennero lo scempio e le dispersioni, che resero poi tanto difficile la ricostruzione.

Quando il tempio vetusto cominciò ad essere riabilitato per ritornare all'onore del culto, anche il disperso altare fu ricomposto nella pace del sacro edificio, che si temeva non rivedesse più. Vi contribuirono lo studio e l'opera del dotto Marchese Virgilio Da Via.

Il nuovo altare e la parte inferiore della pala furono eseguiti da Filippo Antolini, architetto di merito. Si ha, da antiche memorie, che frate Andrea da Cento ripulì, nel 1462, la tavola, e la deteriorò forse. Come pure si conosce che la pala era ornata da policromie e da dorature; sembra che sieno state tolte nel rifacimento del 1590.

Carlo Ghelli scolpì la statua della Vergine col Bambino, nella edicola centrale, andata perduta l'antica quando la pala fu scomposta, e l'intagliatore Michele Fiorentino scolpì in legno un nuovo Crocifisso, in luogo di quello di marmo, caduto e andato in frantumi nel 1603, rinnovato poi ancora più tardi. Prudenzio Piccioli, modenese, restaurò la parte figurativa, aggiungendo le parti mancanti, e Carlo e Giuseppe Vidoni restaurarono la parte architettonica e decorativa.

Una predella si eleva sopra la mensa e sostiene tutto il complesso svolgersi dell'insieme architettonico e figurativo. La predella è divisa in nove scomparti, ornati di modanature e di dentelli, separati da semplici lesene, e chiusi ai lati da robusti pilastri ottagonali, che partono dal suolo, salgono per tutta l'altezza dell'ancona, e terminano con tabernacoli e guglie.

Si svolge qui la parte più importante di tutta l'opera, per il suo carattere didascalico. Nei nove rilievi è narrata, con la semplicità che ricorda i racconti dei Fioretti, la vita del Santo in alcuni episodi più significativi. Una breve descrizione, seguendo l'ordine che hanno nella predella:

I. Pietro Bernardone ha maltrattato il figliuolo con percosse e prigionia perchè impiegava le sue ricchezze per le chiese abbandonate e per i poverelli; il Vescovo di Assisi protegge il santo giovinetto, che, alla sua presenza, rende all'avaro genitore il denaro tolto di casa, e si spoglia anche di ogni vestimento, e abbraccia la povertà,

Ed innanzi alla sua spirital corte,
Et coram patre le si fece unito:

Il rilievo si accosta, per pregio artistico, ai migliori, per la composizione delle figure, per la scelta dei tipi, e la verità del panneggiamento, si crede che appartenga allo scalpello dei maestri veneziani, a differenza di altre parti della pala, dove si nota una mano meno esperta.

Sequenza geometrica e plastica

II. Al Pontefice Innocenzo III sembra di vedere l'alto della Basilica di S. Giovanni in Laterano rovinante, mentre S. Francesco, appoggiati gli omeri a un lato della costruzione, ne impedisce la caduta.

Questo rilievo si distanzia non poco dal primo, per chiarezza di composizione e per esecuzione, e si può concludere che si debba attribuire a qualche non esperto scolaro.

III. S. Francesco, ansioso di recare il Vangelo di Cristo agli infedeli, e di essere martire, si reca in Egitto e, con apostolica franchezza, si presenta al Sultano, che lo accoglie amorevolmente e lo ascolta senza sdegnarsi,

Nella presenza del Soldan superba
Predicò Cristo e gli altri che il seguiro,

ma il Sultano ricusa di abbandonare le fallaci dottrine di Maometto, e il Santo, avendo compreso che spendeva infruttuosamente il suo tempo, se ne ritorna in Italia.

IV. Il Santo presenta al Papa Onorio III la regola del nuovo Ordine, ed è approvata dall'autorità della Chiesa

La santa voglia d'esto archimandrita.

Il Papa è seduto in trono fra il consesso di Cardinali e di Prelati; davanti è S. Francesco con il suo compagno.

V. Il Santo riceve le Stimmate dal Cherubino alato, è il fatto più radioso della sua vita.

Nel crudo sasso, intra Tevere ed Arno,
Da Cristo prese l'ultimo sigillo.

La composizione è semplicissima, l'avvenimento è rappresentato sopra una pendice del monte della Verna, alcuni arboscelli accennano al paesaggio, e, sopra uno di questi, l'artefice ha posto una grande aquila, per significare l'altezza del monte.

Questo rilievo è nel centro della predella, ed è molto più largo degli altri.

VI. S. Francesco passa per la piccola città di Celano, e un soldato lo accoglie con venerazione e lo invita a mensa. Accetta il Santo la gentile e caritatevole offerta del soldato, gli parla di un'altra mensa, e lo esorta a pentirsi dei suoi trascorsi, a confessarli tosto al suo compagno sacerdote e disporsi così al passo tremendo della morte. La grazia di Dio è grande nella chiamata del Santo, e la corrispondenza è pronta e generosa, e, appena si sono seduti a mensa i convitati, il convertito spira fra le braccia di S. Francesco.

Certamente questa figurazione è la meglio ideata e la più accuratamente eseguita, quindi è indubbiamente di Jacobello e Pier Paolo.

VII. Rilievo di pari valore artistico del precedente. S. Francesco si avvicina alla città di Arezzo, enormemente agitata da discordie civili; da un borgo vicino il Santo vede sopra di quella i demoni in atto di spingere i cittadini a uccidersi l'un l'altro. S. Francesco spedisce nella città il suo compagno per intimare agli spiriti maligni di ritirarsi, e allora i cittadini si abbracciano, e si danno altri segni di pace.

La figurazione qui non è interamente secondo la verità storica, avendo unito S. Francesco e il suo compagno in un'unica scena. Bene studiata la composizione, giusti i contrasti, armature e costumi rispondenti alla maniera di allora.

VIII. Le esequie del Santo,

Quando a Colui ch'a tanto ben sortillo,
Piacque di trarlo suso alla mercede.

La cerimonia si compie con l'intervento del Vescovo, del Clero e dei Magistrati della città di Assisi. Anche qui la composizione e la esecuzione non sono quelle dei rilievi migliori.

IX. Il Santo appare, dopo la sua morte, al piissimo suo protettore, il Pontefice Gregorio IX, che era tormentato da un dubbio intorno alla verità dell'impressione delle sacre Stimate, e gli riempie una ampolla con il sangue che fa sgorgare dalla ferita del costato.

Il trionfo dell'Eterno Padre

Sopra il rilievo del centro della predella si apre una nicchia con l'altorilievo dell'Incoronazione della Vergine; alcuni angioletti reggono un ricco drappo arabescato. In antico questa parte era policromata e ravvivata da dorature, forse per dare maggior risalto al gruppo principale, e per essere come centro di tutta la figurazione.

Una seconda nicchia si apre sopra di questa con la mezza figura dell'Eterno Padre benedicente. Ai lati, fra le nubi, sono due angioletti adoranti. Le due nicchie terminano con un coronamento tricuspidato.

Ai lati della nicchia inferiore, a sinistra: S. Antonio da Padova, S. Antonio Abate, S. Petronio, S. Giovanni Battista. A destra: S. Domenico, S. Lodovico, vescovo di Tolosa, S. Giacomo Apostolo, B. Guido Spada.

Ai lati della nicchia superiore, le mezze figure, a sinistra: S. Ambrogio, S. Elisabetta d'Ungheria, S. Lorenzo, S. Pietro. A destra: San Paolo, S. Bartolomeo, S. Chiara, S. Bonaventura. La figura di S. Ambrogio fu scolpita più tardi in luogo dell'originale andata perduta.

Molte di queste figure sono trattate con una grande arte, le più belle sono quelle di S. Pietro, San Paolo, S. Bartolomeo e S. Antonio Abate. Bellissima è la figura di S. Elisabetta Regina, peccato che le mani sieno di restauro. Squisitamente trattata è ancora la figura di S. Chiara, ha un grazioso sembiante, e la possiamo definire la più bella figura di tutta l'opera.

Sopra i pinnacoli, che terminano l'ultimo ordine di nicchie, dai fioroni gotici, si elevano le mezze figure dei profeti, anche queste ben condotte, ma in seguito però molto sciupate e molto restaurate.

Entro l'edicola centrale, retta da quattro colonnette tortili, è la statua della Vergine col Bambino, opera, come abbiamo ricordato, compiuta più tardi, in luogo di quella originale andata dispersa.

E nelle edicole dei lati, che terminano i piloni ottagonali, è il mistero dell'Annunciazione: la Vergine a destra e l'Angelo a sinistra, secondo la disposizione fissata ormai dalla tradizione.

Sopra le guglie, che coronano le edicole, sopra ampi fioroni, si trovano: il Crocifisso fra la Vergine e S. Giovanni, nel mezzo, e, ai lati, figure di angeli, che danno fiato alle trombe.

Interessanti sono ancora le piccole figure di angeli e di santi, scolpite nelle pilastrate che dividono la pala in senso verticale, e le graziose testine di angeli, che si affacciano dagli archetti trilobati che sono sopra le pilastrate stesse.

Molte volte, in queste piccole figure, lo scalpello dell'artista si è fermato con predilezione, e ne ha fatto dei veri gioielli.

Nelle pilastrate di mezzo, che chiudono le nicchie principali, sono scolpiti dieci leggiadri angioletti musicanti, cinque per lato, come Giotto aveva fatto in pittura per la Madonna della Stella e per la Madonna dei Linaioli.

Le gentili figure sono trattate con arte squisita, la varietà delle sembianze, la eleganza e la grazia degli atteggiamenti, corrispondono felicemente ad azioni svariate. Nelle figure di santi, quaranta di numero, la varietà di forme e di atteggiamenti si nota ancor più, e tutte queste figure, quantunque di dimensioni piccolissime, sono studiate con la stessa cura delle figure date al naturale.

Fra gli angeli musicanti, tutti graziosissimi, due ne fissiamo, distinti per una speciale leggiadria, il secondo a sinistra e il terzo a destra, il suonatore di liuto e il suonatore di organetto. Risaltano la beltà dei volti, i capelli intrecciati ai diademi e che scendono mollemente e ondeggiano sugli omeri, e le ampie tuniche, che si muovono sopra le forme graziose.

E le figure di santi, tutti ben distinti per la diversità nel sembiante, negli indumenti, e per speciali attributi. Così il Protomartire Santo Stefano è vestito con la tunica e con il mantello; nella destra tiene una pietra, il segno del suo martirio, e nella sinistra un libro. S. Caterina ha il capo cinto dalla corona reale, nella destra ha la palma della vittoria, e nella sinistra un libro, simbolo del suo grande sapere. La leggiadria delle sembianze, il manto reale sopra la ricca tunica, le graziose movenze, che risaltano nella morbidezza della esecuzione, fanno di questa figura un particolare di grande valore. Bellissima è pure la figura di S. Agnese, nel cui volto si trovano ancora le grazie ingenue dell'infanzia, e questa figura gentile, con le altre in special modo ricordate, è degna dei tempi migliori dell'arte.

Sintesi di un ciclo artistico

La pala meravigliosa biancheggia ancora nell'abside di S. Francesco, e, nel tempio austero, è come la nota più significativa, e vi fissa come la sintesi di tutto un grande periodo di arte e di Fede.

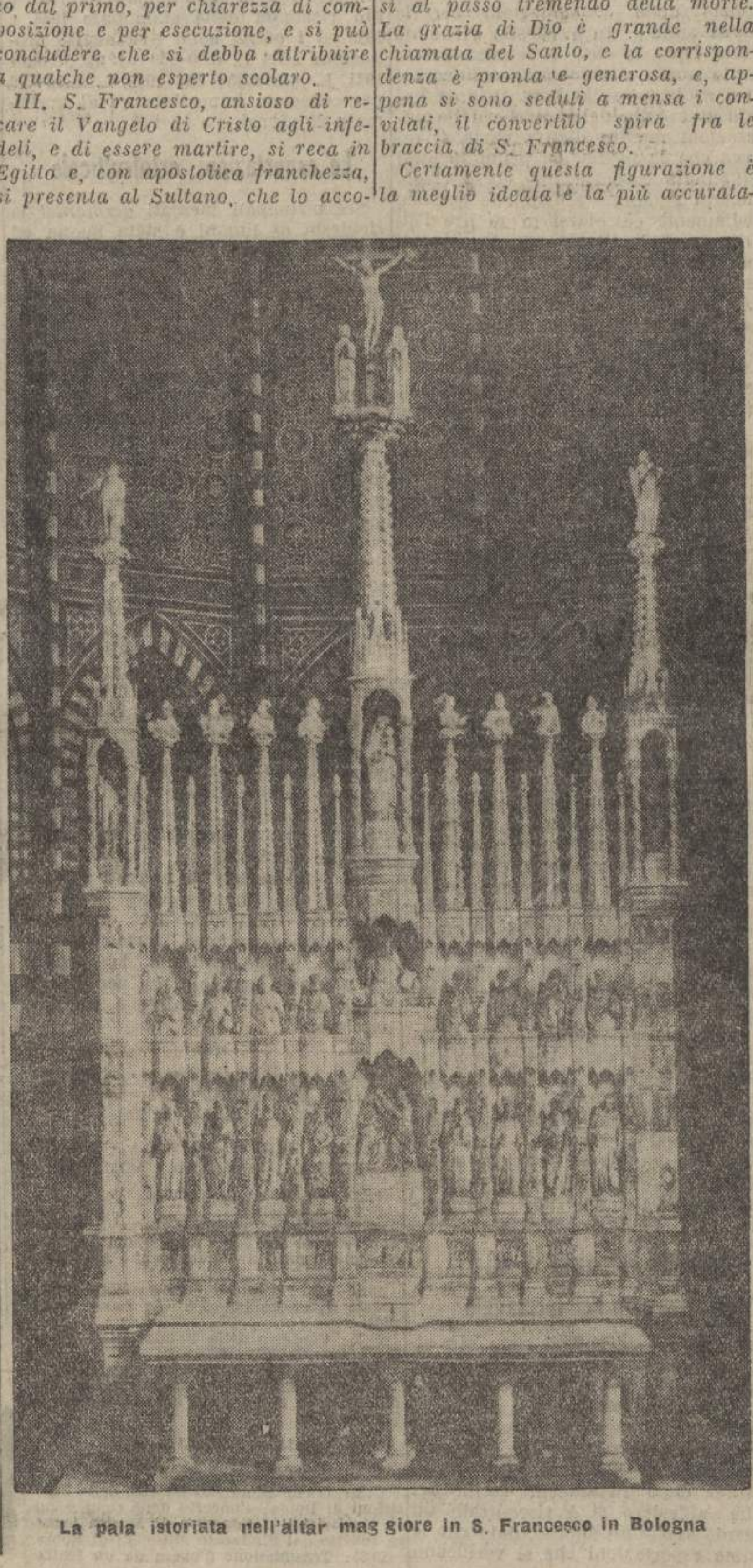
Durante le molte vicende, attraverso le quali è passato il vetusto monumento, quest'opera è stata come il centro di tutto un continuo intensificarsi di lavoro per ridare al nostro patrimonio artistico questo bellissimo tempio.

Questo altare si eleva ancora, sopra la teoria delle colonnette, in uno slancio maggiore, fra i robusti piloni, che si snodano nei riquadri e nelle cuspidi ardite, e si illeggiadriscono nelle edicole leggere, e racchiudono una figurazione, che è tutto un cantico, un inno, nella religiosità di una sequenza, in un ritmo di litania, con tutte quelle figure di santi, che si raccolgono nelle nicchie e nei tabernacoli, e si elevano, come si eleva un canto, verso il mistero della Croce.

La Vergine, la Regina dei santi, vi ha il suo posto d'onore nelle tre edicole dell'alto e nel rilievo dell'Incoronazione, mentre i Profeti, fra i pinnacoli, che dardeggiano verso le volte, sembra ripetano ancora i loro vaticini.

Fra il biancore di questa figurazione sembra di intendere come un salmodiare sommesso, che inviti al raccoglimento e alla elevazione dello spirito, vi è, abbiamo detto, la religiosità di una sequenza, e il ritmo di una litania, sì, poichè anche questa è preghiera.

ANGELO RAULE



La pala istoriata dell'altar maggiore in S. Francesco in Bologna

Categorie e prezzi unici negli alberghi bruxellesi

BRUXELLES, 25 marzo

Una iniziativa abbastanza simile a quelle che vigono in Italia è stata presa dagli albergatori della capitale belga, per evitare abusi e sperequazioni. Essi si sono riuniti e hanno deliberato di classificare i loro stabilimenti in tre categorie, ognuna delle quali ha una tariffa uniforme. Proibito aumentare o diminuire i prezzi per qualsivoglia pretesto: anche ricevendo un amico l'albergatore deve o applicare il prezzo stabilito o dare alloggio gratuitamente, sotto pena di ammende che arrivano ai mille franchi.

Ci sembra molto ben fatto, specialmente per i forestieri ai quali spesso sono applicati prezzi... d'affezione.

SOMMARI RAGIONATI

22.

« Parva Lucerna »

«Parva Lucerna» rivista bimestrale di arte, letteratura e filosofia, esce da quattro anni a Trapani ed è diretta da un bel temperamento di artista: Andrea Tosto De Caro. Le inclinazioni stesse del direttore, portato soprattutto alla poesia (con Cielo Rosa mi pare che Tosto abbia dato i segni più sicuri, anche se perfettibili di un animo schiettamente lirico) danno alla Rivista un tono di prevalente e piacevole letteratura, con ricchezza sopratutto di bilanci apparentemente frammentari, ma che si rinsaldano nella concezione spirituale di «una ferma adesione ai valori religiosi». Questi bilanci vanno dalla produzione editoriale più recente ai profili e diorami di scrittori e alle correnti di estetica e filosofia: il tutto arricchito da saggi poetici numerosi e che non si fermano ai «nomi classici» e più noti dei nostri, ma tentano e saggiano un'opera di scoperta. In sostanza lirica ed estetica sono in primo piano: ma con inquadramento agile, di attraente e profittevole letteratura e con qualche accento polemico. Vi collaborano spesso G. Bonafede, A. Bruccoleri, P. Maltese, A. Mele, Roncuzzi, Schilirò e F. Bruno, del quale, nell'ultimo fascicolo (Luglio-Dicembre 1935) leggiamo un'importante nota sulla « funzione della critica » forse troppo rispettosa dell'autonomia della critica d'arte, ma sufficientemente comprensiva dei « momenti impliciti » e cioè della storia e della psicologia. Ottimo anche uno studio del Bonafede sul Rosmini.

(f.)

Cronache di libri

Don JUAN DE LAS FLORES: *Il bacillo bolscevico nell'America Latina* - (Editrice «La diffusione della stampa», via degli Artisti, Milano. - Prezzo L. 1).

Acuta diagnosi geniale del pericolo bolscevico che sovrasta a tutto il mondo, e che ora si accanisce per intossicare particolarmente l'America Latina: il ch. Autore, che è Argentino ritiene non sia questo un terreno propizio per la cultura intensiva del virus o bacillo bolscevico, e lo conferma, tra l'altro, con il recente sfratto intimato alla rappresentanza diplomatica russa da parte della repubblica dell'Uruguay.

* * *

Dott. G. POGGI-LONGOSTREVI: *Obesità e sua cura*. - (Istituto Sieroterapico Milanese. - Prezzo L. 15).

Dato che con il dinamismo febbrile che caratterizza la vita moderna, l'obesità costituisce un grave incomodo, chiunque voglia preservarsi o guarire da questo malanno, che rappresenta un ostacolo insormontabile alla libertà e agilità dei movimenti, consulti questo volume, in cui l'A. con una serie di schemi, diagrammi e grafici mette sott'occhio il metodo da lui seguito e i risultati da lui ottenuti nella cura dell'obesità.

* * *

P. GIAN DOMENICO DA MILANO: *La prima edizione completa della Bibbia in lingua Ghe'ez*. - (Firenze, 1936).

Lucida e interessante relazione dell'opera monumentale compiuta da un dotto ed umile Cappuccino, il compianto P. Francesco da Bassano di Sutri, tra il 1919 e il 1934, che curò la prima edizione completa della Bibbia in lingua etiopica, così da offrire ai 9 milioni di abissini cristiani di rito etiopico, la parola divina, prima soggetta a tutte le variazioni solite a introdursi da mani nè dotte nè scrupolose, ma oggi finalmente fissata nei nitidi caratteri della tipografia francescana della missione cattolica d'Eritrea, in Asmara. Opera veramente colossale, osserva il Relatore, « poichè segna un'epoca nella storia dell'Abissinia ,come nella nostra storia europea gli incunabuli di Guttemberg e del nostro Bernardo Cennini segnano il principio di una rapida diffusione dello scibile umano».

* * *

ULDERICA CUSI: *Ida Molinari*. - (Editrice «Regina Apostolorum», Sestri Levante. - Prezzo L. 3,50).

Deliziosa biografia di un'anima eletta e privilegiata, tolta da questo mondo a soli 24 anni di età, consunta da un male che non perdona, ma vissuta nell'innocenza, nella giustizia, nell'onestà, tutta posseduta e dominata dall'idea e dal proposito di offrirsi vittima al Signore per ottenere la grazia di rendere sempre più proficua e più feconda a salvezza delle anime l'opera e la missione dei sacerdoti. Quest'anima candida e semplice ha pur lasciato un diario, dal quale traspira tutto il profumo di una virtù eminente, diario che sarà letto con edificazione e vantaggio spirituale da quanti hanno a cuore i vitali, superiori interessi dell'anima propria.

* * *

LUIGI COCCHI pubblica *Dieci canti per bambini espressamente composti nell'estensione di 5 note*. - (Ed. Paravia. Prezzo L. 7), ad uso principalmente delle scuole materne (Asili d'infanzia) e scuole elementari inferiori: i temi di questi canti sono attinti o dalla religione o dall'amor di patria, o dagli spettacoli della natura.

* * *

L'organista liturgico (musica d'organo o d'armonio). — *La melopea educativa* (canti per scuole o teatrini). — *La musica orante* (canti per cori di chiesa): sono tre fiorenti riviste mensili delle «Edizioni Musicali Carrara» di Bergamo, (Via Caleppio 4) e i notevoli saggi di musica che vengono somministrando al pubblico saranno dagli intenditori certamente gustati e apprezzati, tanto più che i nomi dei tre rispettivi direttori artistici (Luigi Picchi, A. Martinelli e Federico Caudana), sono già di per se stessi una ottima garanzia di serietà e di competenza.

* * *

Mons. Canonico ANTONINO Teologo LABATE: *Alla scuola di S. Giuseppe*. - (Soc. An. Tipografica tra cattolici Vicentini, Vicenza. - Prezzo L. 6).

E' un saggio cospicuo di predicazione per l'intero mese di marzo in onore di S. Giuseppe, ma con discorsi pratici, aderenti alla vita, cioè su temi riguardanti l'attuazione effettiva dello spirito cristiano nell'ordine individuale e famigliare, privato e sociale: non si tratta solo di credere, ma anche di agire in conformità alle dottrine professate. Dunque accurata selezione degli argomenti più importanti, succosa brevità di esposizione, ordine e concatenazione logica tra le parti e venustà di forma elegante e forbita, sono i pregi più salienti di questo bel volumetto di 240 pagine, il quale pertanto si raccomanda da sè medesimo ai missionari, predicatori, parroci, e a tutte le anime cristiane, devote di S. Giuseppe e sollecite della propria santificazione e salvezza eterna.

* * *

P. D. d. S. G. P.: *Mons. Federico Bencivenni, Vescovo di Bertinoro e di Sarsina*. - (Tip. Biasini-Tonti, Cesena. - Prezzo L. 2).

Sagace e meditato studio storico-critico intorno alla nobile e venerata figura del Presule Bencivenni, persicetano di famiglia, poi Cappuccino e da ultimo Vescovo di Bertinoro e di Sarsina, vissuto dal 1776 al 1829, e tuttora rimasto immeritamente nell'oblio, donde fu ora rievocato nella presente pubblicazione. L'opuscolo è di solo 30 pagine, ma in compenso concettoso e denso di materia, e l'Autore non poco deve aver faticato per riuscire a scovare le preziose informazioni che ha potuto ammannire al pubblico. Con linguaggio incisivo e scultorio, ma vivido e luminoso, il Vescovo Bencivenni ci è presentato prima come Cappuccino, poi come oratore, lettore e superiore, quindi come strenuo predicatore apostolico sotto Pio VII, e da ultimo come Presule vigilante e caritatevole e come scrittore coltissimo della lingua latina, fornito di squisito gusto classico. A S. Giovanni in Persiceto, nel palazzo comunale, che è la casa dove nacque, è stata inaugurata una lapide il 19 ottobre 1930, alla presenza delle Autorità ecclesiastiche e civili, a memoria perenne dell'illustre Persicetano.

e. c.

La poderosa efficienza dell'Armata aerea

nell'esposizione di S. E. Valle alla Camera

ROMA, 25

La Camera ha ieri approvato il bilancio dell'Aeronautica.

Alla seduta ha assistito il Duce, fatto segno a una vibrante manifestazione.

L'omaggio al Capo del Governo

Il PRESIDENTE frequentemente interrotto da applausi ha pronunciato le seguenti parole in omaggio al Capo del Governo.

«Duce! il fragoroso applauso che saluta oggi la vostra presenza in quest'aula è determinato da due sentimenti, in noi tutti profondamente radicati.

Il primo è l'ammirazione appassionata, che ogni italiano prova, per la imponenza di quello che avete compiuto e per il gigantesco programma dell'attività futura, annunciato ieri dal Campidoglio all'Italia e al mondo, con parole e con propositi che hanno fatto ancora una volta vibrare i nostri cuori.

L'altro è un vivissimo senso di riconoscenza perchè voi avete saputo scorgere ed apprezzare, in questa Camera fascista, che vi ama con devozione e che vi segue con fedeltà assoluta, la esistenza di energie da utilizzare, ancora e sempre, per la causa della Rivoluzione che coincide con quella della nuova civiltà.

Nell'esprimervi i nostri unanimi sentimenti vi ripeto, con maggior cognizione, quanto dissi circa due anni or sono salendo a questo posto: quando voi segnerete il tempo e i termini del necessario mutamento, questa Camera, consapevole di scolpire una nuova data nella storia della Rivoluzione, sarà pronta e disinteressata nell'assicurare al Regime il nuovo ordinamento costituzionale rispondente alle nostre premesse dottrinali, alle necessità e all'avvenire del Popolo italiano.

Questo vi confermo oggi con lo stesso spirito di ieri. (Nuove reiterate prolungate acclamazioni fanno eco alla conclusione con grida ripetute di «Duce! Duce!».

Il Capo del Governo risponde salutando romanamente.

E' seguito il discorso del gen. Valle.

Controllo nel cielo mediterraneo

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, salutato da prolungati applausi, esordisce dichiarando che il piano di rinnovamento e di sviluppo della R. Aeronautica è in atto con ritmo accelerato. L'Italia non si è lasciata sorprendere nella febbre mondiale riguardante particolarmente l'aviazione.

Conquistati i due primati assoluti di quota e di velocità, che da due anni resistono ai reiterati attacchi delle altre Nazioni, con i 14.433 metri di Donati ed i 709.209 Km.ora di Agello, avremmo ancora una volta potuto superare noi stessi, avremmo potuto conquistare allori anche nel campo del 3.o primato, quello della distanza, ove già potemmo, con Stoppani nel luglio 1935, unire, in un sol volo Trieste con Berbera nella Somalia Inglese ma non è questa l'ora di impiegare energie in prove singole che distolgano, sia pure per un istante, l'attenzione delle mete supreme: la sicurezza del nostro cielo, l'intangibilità delle nostre frontiere.

Passando ad esaminare brevemente la consistenza attuale dei tre fattori del potenziale aereo: il personale, il materiale, l'infrastruttura, l'oratore dichiara che non sarà di proposito, e per ovvie ragioni, precise nei particolari ma ci sia legittimo orgoglio il constatare come oggi, valorizzando la singolare posizione geografica della nostra Penisola, nessun punto del cielo Mediterraneo sfugge al nostro controllo (*vivissimi generali applausi*).

L'oratore illustra quindi il concetto che occorre più tempo a formare il pilota e l'equipaggio atto alla guerra che non a costruire l'aeroplano che gli è affidato e ciò per tutte le specializzazioni richieste dalla tecnica moderna che richiedono un addestramento minuzioso e particolare.

L'anno 1935 ha costituito, a tale riguardo, una vera e propria mobilitazione. Per le categorie specialisti sono stati banditi due concorsi per un complesso di 5700 posti, per i quali pervennero oltre 15 mila domande. Le scuole esistenti hanno dovuto fornire un gettito 10 volte maggiore che negli anni precedenti; ciò è stato possibile mediante il pieno consenso del Ministero dell'Educazione Nazionale che ha permesso l'Istituzione, presso le Scuole Industriali, di corsi di aviazione con materiale moderno fornito dall'Aeronautica e con adeguati contributi finanziari. Per quanto riguarda i piloti il rapporto fra la produzione del 1933 e quella del 1935 sta anche esso come da 1 a 10. Si sono dovute creare ben 18 Scuole di primo periodo.

Ai Corsi Premilitari, è seguito il contingente fornito dal concorso per 1300 piloti opportunamente ripartiti nei centri di istruzione.

Il buon risultato è dimostrato dalla cifra di incidenti mortali, il 3 per 1000, uno per ogni undicimila ore di volo, statistica veramente eccezionale trattandosi di giovani allievi che apprendono l'arte del volo e che attesta della solerte avvedutezza dei Comandanti e degli istruttori.

Le 18 Scuole di primo grado sono integrate da 7 Scuole di secondo grado (ivi compresa l'Accademia Aeronautica) dotate di apparecchi di linea della fase di transizione: Scuole delle quali 5 sono state costituite ex novo nell'anno scorso. Esse rappresentano le università di pilotaggio che danno la laurea sotto la tangibile forma del distintivo di pilota militare.

L'organizzazione totalitaria delle 25 Scuole militari di pilotaggio, con una massa di alcune centinaia di apparecchi, ha permesso di preparare, in brevissimo tempo, con uniformità di mezzi e di metodo, una massa imponente di piloti. Tale sistema verrà ancor più perfezionato e concluderà assai presto in una Legge allo studio voluta dal Duce e sarà quanto prima sottoposta all'esame del Parlamento: La leva aeronautica obbligatoria che troverà, per la prima volta, applicazione in Italia.

Costituita così saldamente nelle sue basi la unità organica dei reparti dalla squadriglia al gruppo, allo stormo costituisce un complesso omogeneo che ne moltiplica il rendimento facilitando la costituzione delle nuove unità di linea. Ed in effetto dal decorso anno ad oggi il numero delle squadriglie sta raddoppiandosi: il numero degli stormi si è già accresciuto di 8. Sono state costituite due nuove Brigate; si è, per la prima volta, creata la grande Unità Divisione aerea al comando di un Principe Sabaudo aviatore (*vivissimi prolungati applausi*). Si è formata la quarta zona aerea. Di pari passo con l'incremento dei reparti ha proceduto il rinnovamento e l'incremento del materiale. Si è, a tale riguardo, mobilitata l'industria che sta entrando, oggi, in fase di massimo sviluppo raggiungendo una cifra di produzione mensile assai soddisfacente sulla quale l'oratore manterrà un doveroso riserbo.

L'aeroplano moderno è un capolavoro di tecnica costruttiva che non si improvvisa tanto maggiormente, quindi, deve essere vagliato lo sforzo che ha permesso di soddisfare ad ogni esigenza della guerra nell'Africa Orientale e potenziare, nel contempo, fortemente, la linea dei reparti metropolitani in un periodo nel quale la politica delle sanzioni ci costringeva ad esprimere dal nostro suolo quanto poteva essere idoneo alle costruzioni aeronautiche.

Si è così potuto ridurre notevolmente la cifra di materiale importato dall'estero, per gli aeroplani, dalla media del 23 per cento all'8 per cento e scenderemo ancora più. Si sono formate delle industrie avio una serie di stabilimenti ausiliari che collaborano, efficacemente, colle direttive impartite dal centro pienamente compenetrate della necessità del momento presente. In un recente luttuoso scoppio avvenuto in una officina di Milano, che ha causato 14 morti, le maestranze hanno, di proposito, voluto onorare i Caduti riprendendo immediatamente il lavoro. Alto esempio di patriottismo. (*Vivissimi generali applausi*).

La nuova specialità d'aviazione

Tutta la caccia è oggi su i nuovi apparecchi mentre i nuovissimi inizieranno, fra breve, il collaudo delle loro caratteristiche che noi stessi giudichiamo sorprendenti. Il bombardamento vedrà il suo completo rinnovamento alla fine di maggio, dopo il rinnovamento della linea verrà effettuato con apparecchi che, partendo da Roma, potranno portare una tonnellata e mezzo di bombe in qualsiasi punto del Mediterraneo.

La nuova specialità d'aviazione destinata a sostituire, parzialmente, la caccia, l'aviazione da bombardamento, è in piena costruzione di serie con apparecchi che hanno 6 mitragliatrici a bordo e possono raggiungere velocità eccezionali. Le due specialità per l'Esercito e la Marina procedono adeguatamente e saranno, entro l'anno corrente, rinnovate con materiale moderno.

L'incremento di squadriglie e il rinnovamento della linea, con apparecchi moderni, hanno richiesto l'attrezzamento di nuovi campi, l'ampliamento di quelli esistenti, la costruzione di nuove aviorimesse. L'aumento della potenza offensiva di ogni singolo apparecchio ha portato con se l'aumento delle scorte e quindi la costruzione di nuovi magazzini di nuovi depositi di esplosivi e di carburanti. A tale riguardo è confortevole la constatazione che l'aviazione ha oggi completata la propria scorta di benzina per qualsiasi evenienza (*vivissimi applausi*) anche se dal 1 marzo ne è stata sospesa l'importazione.

La terza Forza Armata, che il Duce, aviatore, ha riscattato dal sabotaggio del dopoguerra; cui egli, per 13 anni, ha dato uno spirito ed una consistenza, sta oggi, per sua esplicita volontà, diventando un perfetto istrumento di potenza tale da far ben sentire il suo peso nella tormentata vigilia che oggi viviamo (*grida di «viva il Duce» applausi generali prolungati*).

La guerra nell'Africa Orientale ha costituito, per l'aviazione, la precisa dimostrazione delle sue possibilità, la prova generosa dello spirito che la domina tutta. A 4000 e 6000 Km. di distanza è stata creata una intera organizzazione aeronautica capace di alimentare una intera Armata aerea.

Allo scopo di non intralciare le operazioni di sbarco delle forze terrestri sono costruiti pontili lunghi fino a 600 metri per lo scarico indipendente del materiale d'aviazione, dagli apparecchi alle munizioni, ai carburanti, ai ricoveri. Veri villaggi aeronautici sono sorti forniti d'ogni moderna attrezzatura logistica; 25 aeroporti costruiti in Eritrea e 54 in Somalia danno una esatta concezione dello sforzo compiuto. Molti di questi campi e di queste costruzioni rimarranno anche dopo il conseguimento della vittoria definitiva perchè soltanto con l'aviazione sarà possibile tenere il fermo controllo di una così vasta regione.

Eroismo degli aviatori in A. O.

L'aviazione che sui cieli africani combatte con centinaia di piloti e migliaia di specialisti ha superato ogni più fondata speranza di utile rendimento e di efficace azione malgrado le difficoltà del clima e del terreno. Nell'altopiano le quote dei campi dell'Asmara, di Macallè, di Axum e degli altri aeroporti di impiego, si aggirano intorno ai 2400 metri ciò che richiede massima perizia nel delicato decollo; con carico esplosivo in aria rarefatta; nella piana Somala le temperature elevate della zona torrida, la polvere di sabbia, che il vento solleva al suolo ed in volo, costituiscono ostacoli gravissimi ad una perfetta manutenzione del materiale. Ciononostante capi e gregari si prodigano con inesauribile ardore per dare sempre più di quanto ad essi si chiede. Non vi è distinzione di specialità e di grado nel rischio.

Il primo apparecchio militare comparso su Addis Abeba era condotto dal comandante l'aviazione somala, la ricognizione strategica che dette, nel dicembre scorso, precise notizie sul tentato aggiramento del nostro fianco destro era compiuta dal Comandante l'aviazione Eritrea, il generale Bernasconi; il comandante dei velocisti di Desenzano ha visto cadere, accanto a sè, il proprio osservatore, tenente Jacobucci, mentre effettuava un bombardamento a 100 metri di quota per essere più preciso nel tiro. Tra gli eroici Caduti si annoverano un Comandante di stormo, il tenente colonnello Olivetti, ben 4 medaglie d'oro al valore militare sono state concesse, sul campo, alla memoria di due ufficiali e di due sottufficiali. (*Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri sorgono in piedi; applausi prolungati*).

Il 28 marzo prossimo venturo, il 13.o annuale della costituzione dell'Arma, vedrà la glorificazione del valore di questi Eroi.

L'on. Sottosegretario conclude: Onorevoli camerati, nel mentre la nostra aviazione scrive pagine di gloria nei cieli dell'Africa Orientale, qui, nel territorio metropolitano, gli aviatori fremono nell'impazienza di dare anche essi tangibile prova del loro valore, e vorrebbero, tutti, partire per dare il cambio a chi di cambio non vuole saperne. Compete ad essi il dovere di perfezionare ancora più il proprio addestramento bellico in severa preparazione silenziosa, maturando la preziosa esperienza di guerra che ci viene d'oltre mare per accrescere il valore potenziale della nostra Arma aerea, ed esser pronti ad ogni evento nella ferma volontà di costituire, la più salda difesa della Patria fascista. (*Vivissimi generali prolungati applausi, grida di viva l'aeronautica!*)

Terminato il discorso dell'on. Sottosegretario di Stato, il Duce lascia il suo seggio. L'assemblea scatta in piedi acclamando vivamente.

Vengono presentati alcuni disegni di Legge e si apre la discussione sul disegno di Legge; stato di previsione spese Ministero interno per l'esercizio finanziario 1936-1937.

Visco illustra la politica sanitaria svolta dal Governo. *De Marsico* accenna alle provvidenze contro la tubercolosi, la malaria, la difesa dell'infanzia e della maternità. Rileva che il problema della tubercolosi non può essere dissociato da quello della natalità. *Tomaselli* si occupa delle opere pubbliche di assistenza e beneficenza il cui funzionamento è ancora collegato alla legge Crispi del 1890.

Tutti i disegni di Legge sono approvati. La seduta termina alle ore 18,30. Domani seduta pubblica alle ore 15,30.

L'esposizione di Solmi al Senato

sul bilancio di Grazia e Giustizia

ROMA, 25

Il Senato ha approvato ieri il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il Guardasigilli ha pronunciato un importante discorso.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia precisa che la grandiosa opera legislativa del Regime è arrivata ad un progressivo perfezionamento; è pressochè completato tutto il progetto del nuovo Codice penale nel mentre è a buon punto anche la preparazione del nuovo Codice di procedura Civile.

Illustra la nuova Legge bancaria, accenna all'istituto della liquidazione amministrativa coattiva delle aziende, alle disposizioni speciali a consorzi di Cooperative, alle leggi per la difesa del risparmio.

S. E. Solmi chiude, applaudito, la sua esposizione.

Segue la discussione sul Bilancio delle Comunicazioni. Parlano i senatori Bennicelli, Federico Ricci, e Broccardo il quale approva i provvedimenti presi dal Ministro per giungere il pareggio del Bilancio ferroviario, ma sostiene che la tassa imposta sui trasporti con automezzi è troppo elevata. Si augura che, appena sarà tornata la normalità nel campo dei trasporti, questo provvedimento sarà riveduto e corretto.

Parla quindi il senatore Gianpietri il quale si occupa delle linee secondarie.

Segue il senatore Sechi che parla delle Marine mercantili ed è d'avviso che non si debba aumentare il tonnellaggio della nostra Marina mercantile ma migliorare quello esistente.

Il Direttorio del P.N.F.

convocato per il 29 marzo

ROMA, 25

Il vice segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» n. 559, ha convocato il Direttorio nazionale del P. N. F. per le ore 10 di domenica 29 marzo XIV, nella sala delle adunate di Palazzo Littorio.

Disposizioni per i Littoriali del lavoro

ROMA, 25

Con recente «Foglio di disposizioni», il vice segretario del P. N. F. ha provveduto ad illustrare le norme del regolamento dei Prelittoriali e dei littoriali del lavoro. I segretari federali hanno proceduto in conseguenza alla nomina della commissione prelittoriale del lavoro, e delle giurie provinciali per i 12 gruppi delle prove stabilite.

I reduci di guerra

rendono omaggio al Partito

ROMA, 25

Il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti si è riunito ieri per esprimere, nella ricorrenza dell'annuale che segna l'inizio della nuova storia d'Italia, il devoto sentimento dei reduci di tutte le guerre al Duce ed al Regime.

Il Direttorio ha rivolto un affettuoso pensiero di cameratismo ai combattenti delle Forze Armate che si coprono di gloria in A. O. ricordando, con commosso e fiero animo, gli eroici Caduti fra cui il capitano Petri Solimeno presidente della Federazione Combattenti di Grosseto.

Il Direttorio ha inviato un telegramma di saluto al Partito.

L'Opera Card. Ferrari

dichiarata ente di pubblica beneficenza

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto, col quale l'Opera Cardinal Ferrari in Milano viene dichiarata istituzione di pubblica beneficenza.

SULLO SCHERMO

Il diario di una donna amata

La lettura del celebre diario di Maria Baskirtzcheff è intrammezzata dalla visione degli episodi che quelle pagine rievocano. Ma noi vediamo una Maria molto sensibile e molto borghese anche, non ostante la sua aria di artista. Ella si aggira come una vivace e diafana fartalla nel clima romanticissimo che è stato realizzato in questo film, anche anacronisticamente con la vera data di nascita e di morte della figura storica che si vuol fare rivivere. E di storico ben poco è rimasto. Maria, scorrazzando per i rioni più malfamati di Parigi, in cerca di monelli da fissare sulla carta con la sua agile matita, incontra casualmente Maupassant. L'amore nasce tra i due con la violenza di una fiamma e brucia ogni altro sogno della fanciulla. Ella rinuncia alle speranze di gloria, agli ideali dell'arte, per non pensare e non amare che il suo Maupassant. Ma, fortuitamente, ella viene a sapere che la tisi da cui è minata, raggiunge ormai galoppando gli ultimi stadi e poco le rimane da vivere. Allora, con una suprema rinuncia che purifica ancora di più il suo sentimento verso il letterato illustre, finge di non volerlo più amare perchè non può abbandonare la carriera artistica. Solo quando è morente e sulle labbra esangui ritorna con insistenza il nome di Maupassant, amici devoti rintracciano lo scrittore e lo conducono al capezzale di Maria che spirando, gli svela il suo mai spento amore.

La ricostruzione antistorica ha fatto acquistare alla figura della Baskirtzecheff una nobiltà e una purezza che superano di molto il livello spirituale della vera Maria (o Mussia come la chiamavano gli intimi) il voler unire alla trama d'amore la figura di Guy de Maupassant (che poi realmente non vide mai la pittrice non ostante le di lei ripetute corrispondenze) ha costretto a descrivere i costumi e le debolezze del romanziere che se fu un buon letterato, non fu certo un buon uomo. E tali scene, che non rivelano poi nessuna originalità in materia, anzi se mai un certo vieto manierismo, guastano tutto con la loro pennellata di verismo.

Senza rimpianto

Giuliana contrae nozze, durante un suo soggiorno in Cina, con Stefano Paradine, pilota aviatore ed avventuriero. Il matrimonio non è felice; ma un incidente di volo tronca la torbida esistenza di Paradine e permette a Giuliana di sposare un noto medico, il dott. Godfrey. Passano gli anni, un bimbo allieta la nuova famiglia e Giuliana ha ormai dimenticato il suo tumultuoso passato. Ma la notizia della morte di Paradine era falsa: un giorno esso finisce per ritornare nella vita di Giuliana. E ritorna con lui una donna che, in possesso di lettere compromettenti, inizia una serie di ricatti a danno della famiglia Godfrey. La vicenda sbocca nell'assassinio della ricattatrice e la polizia sospetta Giuliana e suo marito come colpevoli dell'omicidio. Ma, all'ultimo momento come di consueto, il vero colpevole finisce per denunziarsi, e Giuliana può cercare di ricominciare ancora una volta una vita serena.

La trama è troppo torbida, e il lavoro affronta con eccessiva leggerezza colpa e ravvedimento, vendetta ed espiazione.

Artisticamente si tratta di una produzione mediocre che risente troppo il teatro nella impostazione e nello sviluppo. Buona la recitazione dei protagonisti, discreta la fotografia. Accorati la registrazione ed il doppiaggio.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible]	100,—	[illegible]	[illegible]	73,50	73,50
Conv 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	73,20	73,32
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,—	85,50
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	474,—	477,—
Meridion.	500,—	12,50	2-1-35	647,—	661,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	61,—	63,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2100,—	2110,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	344,—	358,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3300,—	3300,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	355,—	362,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	179,—	182,50
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	218,—	217,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	186,—	182,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	347,50	353,—
Adr. di El.	100,—	4 m.	4-4-34	151,50	154 75
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	258,50	260,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	377,—	385,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	221,—	226,—
Distillerie I.	100,—	8,—	3-9-34	188,—	188,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	420,—	427,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1490,—	1475,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	470,—	474,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	81,—	81,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	214,—	214,—

CAMBI	24	25		24	25
Francia	83,20	83,20	Germania	507,10	507,10
Inghilterra	62,45	62,46	Belgio	213,25	213,25
S.U.A.	12,60	12,60	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	412 25	411,25	Olanda	859,10	859,10

Mercati granari

Desenzano, 24 — Frumentone nazionale da L. 87 a 88; id. estero da 86 a 88; avena da 95 a 105; orzo da 90 a 110; miglio da 95 a 105; risi da 115 a 215.

Fermo, 23 — Frumento prezzo degli ammassi; frumentone nazionale a lire 80-85 il quintale.

Ferrara, 23 — Frumento ferrarese fino L. 115; buono merc. da 113 a 114; merc. da 111 a 112; frumentone ferrarese da 82 a 85; avena bianca da 86 a 88; id. rossa da 86 a 88; segala da 90 a 92 al q.le franco staz. provincia, netto da tela.

Risone ferrarese da L. 61 a 65 al q.le. Mercato stazionario.

Forlì, 23 — Frumenti nostrani fini da L. 114.50 a 115; granoturco nostrano da 86 a 87; id. Plata da 84 a 85; orzo da 82 a 83 al quintale.

Le nuove stipulazioni per il latte industriale

D'interesse sempre maggiore diventa il comparto del latte a motivo dell'inizio delle contrattazioni per la nuova annata. In proposito viene da taluni ritenuto che le contrattazioni per le nuove stipulazioni cominceranno a svolgersi sulla base di circa lire 52.50 a seconda delle zone e delle utilizzazioni mentre d'altra parte si osserva che la media dei primi 10 mesi dell'annata casearia in corso rivela aumenti sull'anno scorso che possono mediamente calcolarsi in 10 lire l'ettolitro; così il prezzo indicativo di Lodi dei primi dieci mesi del 1935-36 risulta infatti di L. 46.31, contro lire 34.09 nello stesso periodo dell'annata casearia precedente; il prezzo di Melzo è risultato di L. 46.31, contro lire 37.89; i prezzi del Pavese e della Lomellina risultarono rispettivamente di L. 44.10 e L. 44.70, contro L. 33.50 e L. 34.17 per l'ugual periodo del 1934-1935; infine, il prezzo del latte risultante dalla media dei contratti accertati nel Novarese risulta di L. 48.43, contro L. 36.78 nello stesso periodo dell'anno precedente.

Nel Modenese, in prossimità dell'apertura dei caseifici, non si conoscono ancora i prezzi del latte e si ritiene dalla maggioranza dei produttori che il latte verrà ceduto per uso industriale a prezzo di riferimento da pubblicarsi a fine d'anno dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Gli ultimi prezzi del latte accertati sulle diverse piazze presentano intanto per il mese di febbraio una lieve diminuzione in confronto al mese precedente, dipendente dalla cedenza del burro e del gorgonzola, ma viene ritenuto che i prezzi del marzo saranno più fermi. Si constata tuttavia che, per le zone dove la stipulazione dei contratti è avvenuta nel novembre scorso, la media dei prezzi supera le L. 50, arrivando talora a L. 52 all'ettolitro (media dei primi quattro mesi dell'annata casearia cremonese 1935-1936).

Le ultime quotazioni mensili comunicateci per le varie zone sono (per febbraio): Bergamo L. 47.65 l'hl.: Lodi 48.57 l'hl.; Melzo 48.57 l'hl.; Novara 41.81 l'hl.; Cremona 51.62 il q.le: Piacenza 50.80 il q.le e 51.80 l'hl.; Pavia 45 l'hl. per il Pavese e 40 per la Lomellina; Brescia 48 il q.le (10 gennaio-10 febbraio); Verona 47.95 il q.le (gennaio).

Maggiore intensità di affari sul mercato del formaggio

In generale, gli affari sono più attivi nel campo dei formaggi, dove hanno registrato miglioramenti il caciocavallo, l'emmenthal e il grana.

Le disponibilità di caciocavallo non si presenterebbero eccessive, specialmente per merce matura. Per l'emmenthal, dopo gli aumenti verificatisi anche all'estero si è riscontrato un aumento anche all'interno, dato che le minime esportazioni che si verificano attualmente verso la Svizzera si effettuano a prezzi più alti cosicchè la richiesta dell'emmenthal nazionale diventa più frequente e attiva. Anche lo sbrinz è favorevolmente influenzato.

Ecco informazioni particolari:

La situazione casearia nel Cremonese è alquanto incerta. I prezzi oggi praticati sulla piazza del Capoluogo sono i seguenti: tipo reggiano maggengo 1934 L. 570-620; sbrinz 550-575; caciocavallo grasso 510-520; idem mezzograsso 450-480.

Il mercato dei latticini di Brescia è trascorso pressochè invariato per quanto riguarda la merce stagionata; sempre vivo il mercato dello sbrinz giovane e dell'emmenthal. I prezzi praticati sono circa i seguenti: reggiano bresciano 1935 L. 5.40-5.80; sbrinz da tre mesi L. 5.40-5.80; emmenthal id. L. 5.30-5.70; cacio grasso id. L. 5-5.30; quartirolo fresco L. 3-3.50.

Il mercato del grana reggiano ha finalmente, come da tanto tempo atteso dato segno di risveglio. Si dice che un'ottima partita di 1933 sia stata venduta a Reggio Emilia a L. 7 al kg., mentre per il 1934 discreta è la ricerca a L. 6.40-6.50. Il 1935 si quota invece sulle L. 5.90-6.10 per partite intere, scelte, con ritiro e pagamento entro il mese. E' opinione diffusa che il rialzo possa continuare, naturalmente entro certi limiti, giustificato dal fatto del forte fabbisogno militare e dalla scarsa produzione che si farà quest'anno, ed anche dalla considerazione che tra i generi alimentari il formaggio è tra i pochi che in questo periodo non hanno subito aumento. Forse, anche considerazioni di carattere politico che fanno ritenere come possibile l'abolizione delle sanzioni, e la conseguente ripresa delle esportazioni, potrebbero accentuare questo movimento.

Nel Parmense, mercati con buona tendenza ma con scarsi contratti. Esportazione minima. A Soragna si quota: formaggio grana 1933 L. 6.50-6.60; id. 1934 L. 6.30-6.40; id. 1935 lire 5.60-5.80 al chilogr.

Il mercato del formaggio grana in provincia di Modena è piuttosto sostenuto ed i prezzi sono lievemente aumentati. La produzione nuova 1935 è più ricercata delle stagionate 1934 e 1933 ed i prezzi sono i seguenti: produzione 1933 L. 6,30-6,50 al kg.; idem 1934 L. 6.10-6.30; id. 1935 L. 5.40-5.70 per consegna immediata od al massimo a 20 giorni.

Le esportazioni ortofrutticole

Sui principali mercati *germanici* la richiesta di limoni è stata buona ed i prezzi segnano un leggero rialzo. In lieve aumento risultano pure le quotazioni delle arance di buona qualità. Per le mandorle l'attività è stata contenuta in limiti molto ristretti. Il mercato delle mele ha mostrato una soddisfacente animazione, ed i prezzi segnano qualche miglioramento. La domanda di cavolfiori è stata molto attiva nei primi giorni della quindicina; in seguito, per un lieve aumento dell'offerta, il mercato è apparso più calmo; i prezzi sono però in aumento rispetto a quelli della quindicina precedente. Il collocamento dell'insalata è stato abbastanza spedito, con prezzi sostenuti.

Sul mercato di *Vienna* i limoni sono stati smaltiti abbastanza regolarmente, ma a prezzi ribassati. Eccessiva l'offerta di arance italiane. Abbastanza soddisfacente il collocamento dei cavolfiori.

Sulla piazza di *Budapest* il mercato agrumario ha mostrato una certa pesantezza. Gli abbondanti arrivi di arance italiane hanno potuto essere venduti soltanto in parte. I cavolfiori italiani hanno incontrato una soddisfacente richiesta.

Sui più importanti mercati *svizzeri* i prezzi dei limoni siciliani sono leggermente diminuiti. Le quotazioni delle arance italiane, fortemente aumentate, hanno facilitato la vendita del prodotto spagnolo. La vendita dei cavolfiori e delle insalate è risultata regolare.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra da camera.
13.10: Orchestra.
17.15 (Milano Torino Genova Bolzano): Concerto vocale col concorso del baritono Marcello Venturini e del soprano Alda Mangini.
18.15-18.25 (Trieste): Conversazione quaresimale di Padre Petazzi: «Le Lampade viventi».
20.35: Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S..
22.15: Concerto del piccolo coro della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal M.o Bonaventura Somma. All'organo: Ferruccio Vignanelli.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17.15: Trasmissione dal Palazzo delle Esposizioni di Roma: Concerto delle composizioni vincitrici il I Concorso di Musica leggera indetto dal Sindacato Musicisti di Roma.
20.35: Trasmissione d'opera da un teatro.

Se non digerite bene

prendete ogni mattina, od ogni sera, un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino (Marca Prodel) che facilita la digestione, disinfetta e rinfresca l'intestino.

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel su ogni busta, scatoletta o flacone.

Busta	L. 0.60
Flacone piccolo	» 4.—
Flacone grande	» 7.95
Tipo effervescente scatola	» 0.95
Tipo effervescente flacone	» 7.60
Latte di Magnesia	» 7.15
Citrato espresso S. Pellegrino	» 2.50

Aut. Decr. Pref. Torino N. 0006 - 12-3-1928-V

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare"
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-I

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano, N. 54227 - 1935

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine — Incendio — Furti — Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F.A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CONSORZIO FORNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI

SEDE IN ROMA
FILIALE PER L'ITALIA SETTENTRIONALE E DIOCESI DI MASSA CARRARA, LUCCA, PISA E LIVORNO
INCENSO - MIRRA - SERRA
Via Altabella 10 E. F. - Tel. 25458 - BOLOGNA

Il Consorzio offre:

Ai Prelati e Rev.di Sacerdoti qualsiasi articolo personale e per la casa.

Ai Parroci e Rettori di chiese paramenti sacri e arredi confezionati secondo le migliori norme della Sacra Liturgia: l'incenso "Vaticanum" prodotto della Migiurtinia (Somalia Italiana).

Ai Rettori di Istituti Religiosi e di Beneficenza forniture di biancheria, coperte, maglierie, tralicci, divise e mantelli per collegiali ecc. a prezzi favorevoli.

Il Consorzio possiede un vasto assortimento di articoli per vesti prelatizie e fratesche.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

DI ATTUALITA'
Card. Alessio E. M. Lèpicier
S. GIUSEPPE
Sposo della Beatissima Vergine
Volume in 16, pagine 440, con una illustrazione fuori testo, legato finemente in tela linoseta - Lire 18,—

Sac. G. Marrani
IL MARZO DEL SEMINARISTA
Meditazioni - Letture - Preghiere sulla Vita di S. Giuseppe
In 32, pagine 280, copertina illustrata - Lire 2,—

W. G. W. G.
PICCOLO MESE DI S. GIUSEPPE
Elegante libretto in 32, copertina illustrata L. 0,25
CENTO COPIE Lire 20,—

Casella Postale 159 - Vicenza

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

PASQUA 1936

PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE

La benedizione delle case presenta ai R.R. Parroci una propizia occasione per portare ai proprii parrocchiani una parola ammonitrice, che li scuota e li richiami all'osservanza del precetto pasquale. A questo tendono le nostre pagelline di 4 pagine con immagine e preghiera per la patria a L. 2 al cento franche di porto.

Per la Settimana Santa
UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA ad uso dei fedeli, stampato con caratteri grandi, rilegato in tela a . . . . L. 4,—
Il medesimo con traduzione in italiano - rilegato in tela L. 6,—

P. Agostino da Montefeltro
La Passione di N. S. Gesù Cristo
L. 1,50

Signore, benedici l'Italia!
Preghiera per la vittoria delle armi italiane in A. O. - al cento L. 1,80

Immagini della Pietà - Addolorata - Crocefisso e Resurrezione - al mille L. 20.—

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA
illustrata coi capolavori dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del Matrimonio) tratti dal Catechismo, pubblicato per ordine di S.S. Pio X e aggiunte le Orazioni quotidiane, il modo di servire la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario e i Vespri delle Domeniche e della Madonna, al cento franche di porto L. 17.

ESTRATTO del CATECHISMO
per i bambini che si preparano alla Prima Comunione L. 0.10 cadauno al 100. L. 10. franco porto

Inviare vaglia alla
Libreria "Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA Succ. 5

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO -
N. 700

Giunta diocesana

Due conferenze del prof. mons. Olgiati

Domani venerdì sarà fra noi Mons. Francesco Olgiati professore di storia della filosofia e di filosofia del diritto all'Università Cattolica del S. Cuore in Milano.

L'illustre professore terrà nella nostra città nella sala di A. C. in via Treppo 3 due conferenze sull'Università Cattolica, una alle ore sedici e mezzo agli studenti e studentesse delle Scuole medie e una alle diciotto per tutti i cittadini.

Benchè il nome di Mons. Olgiati sia ormai noto a tutti gli studiosi italiani e non vi sia cultore di filosofia, cattolico e non cattolico che, non apprezzi le sue opere originali che, al lume della dottrina scolastica, colgono, in uno stile aperto a tutti, «l'anima di verità» dei vari pensatori moderni, pure diciamo qualcosa. Ricordiamo perciò i suoi studi di larghi periodi, come quello sul Rinascimento e quelli particolari intorno a determinati filosofi, come i suoi libri su S. Tommaso, Cartesio, Leibnitz. Teniamo pure presente l'apprezzata polemica da lui avuta col Carlini sull'interessante questione «Neoscolastica, idealismo e spiritualismo». Rammentiamo la sua collaborazione a «Neoscolastica», la valorosa rivista della facoltà di filosofia dell'Università Cattolica. Nè vogliamo dimenticare la parte che egli, insieme con gli altri professori dell'Ateneo del S. Cuore, ha sempre preso nelle varie manifestazioni filosofiche nazionali, come ad esempio in congressi, pubblicazioni o commemorative o in numeri unici ecc. ecc.

Mons. Olgiati però non è solo stimato dagli studiosi, ma è amato anche da chi non fa professione di uomo colto e vive con semplicità la sua quotidiana vita di cattolico militante. Chi ignora infatti i suoi... sapienti «sillabari del Cristianesimo e della morale?». Chi non si è sentito migliore dopo la lettura del suo libro sulla pietà? Che dire poi di tutte le sue pubblicazioni in aiuto all'Azione Cattolica che vanno dagli schemi di Conferenze... ai miagolii delle «lettere di don Micio?». E' quindi un Uomo di profonda, vasta e moderna cultura, un oratore forbito, chiaro ed avvincente, nello stesso tempo che è un Sacerdote tutto dedito all'apostolato.

Sarà dunque un vero piacere e una lieta fortuna tanto per il dotto che per l'uomo di fede l'ascoltare la sua parola.

La Comunione pasquale all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio M., S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa ed ha amministrato la S. Comunione pasquale alle alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Le alunne, che erano al completo, erano accompagnate ed assistite dalle rispettive insegnanti.

S. E. mons. Arcivescovo, che era assistito all'altare dal rev.mo Preside mons. dott. Magreth e dal rev.o parroco di S. Giorgio, ha rivolto alle studenti elevate e paterne parole di circostanza.

Per la giornata delle Due Croci
Invito ai Dopolavoro

Anche quest'anno, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, si terrà la «Giornata del Fiore» e della «Doppia Croce» e la «Giornata della Croce Rossa». Le manifestazioni si svolgeranno domenica 5 aprile, Festa delle Palme.

Alla stessa data avrà inizio la VI Campagna Nazionale per la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera che sarà continuata sino al 3 maggio 1936. Scopo delle filantropiche iniziative è di formare, tra la popolazione una salda coscienza igienica e di raccogliere da enti e privati nuovi mezzi atti a combattere con la massima efficacia il terribile flagello della tubercolosi.

Il Dopolavoro provinciale, incoraggiato dall'interessamento che tutti i Dopolavoro dipendenti, statali, comunali, rionali, aziendali esplicarono negli anni decorsi, rinnova particolare invito agli stessi affinchè affianchino nelle località e negli ambienti di loro competenza l'opera dei vari comitati locali.

Per la Fiera pasquale

Il Comitato costituito sotto la presidenza di S. E. il senatore Morpurgo per la tradizionale Fiera pasquale di beneficenza, ha diramato alle Ditte industriali e commerciali della città un appello per la loro generosa collaborazione con il consueto slancio.

La Fiera sarà aperta mercoledì santo 8 aprile alle 11 e i doni si ricevono presso la sede del Comitato in piazza XX Settembre (Congregazione di Carità).

Nel trigesimo della morte del cav. E. Zorzi

Per iniziativa della Fabbriceria del SS. Redentore, di cui il defunto fu fabbricere, e della Società Operaia Cattolica di M. S. della quale fu socio fondatore e primo segretario, carica che egli tenne per 40 anni, sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore alle ore 7 antimeridiane del giorno 2 aprile.

La Presidenza invita gli iscritti alla Società ad intervenire.

Trattoria comunale

Oggi giovedì. — Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Filetto di manzo o vitello al forno - Contorni. — Sera: Pasta asciutta - Riso e verdura - Vitello alla genovese - Contorni.

Il Cancelliere austriaco di passaggio per Udine

Ieri mattina proveniente da Roma è transitato per la stazione ferroviaria di Udine il Cancelliere austriaco S. E. Schuschnigg col suo seguito. Alla stazione si trovavano le autorità ad ossequiarlo.

Soldati del Genio partiti per l'A. O.

Ieri alle 12.30 sono partiti alla volta dell'A. O. un centinaio di soldati dell'11.o Reggimento Genio con due ufficiali. I partenti hanno attraversato le vie centrali della città preceduti dalla Banda Principale e sono stati calorosamente applauditi. Alla stazione erano convenute le autorità militari e civili, le rappresentanze delle varie armi ed Associazioni d'Arma che hanno reso gli onori militari nonchè numerosi cittadini. La partenza ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di entusiasmo.

Dopo la celebrazione dell'Annuale dei Fasci

Il Vice Segretario del Partito, on. Serena, rispondendo al telegramma inviatogli nell'annuale di fondazione dei Fasci, ha inviato a S. E. il Prefetto e al Vice Segretario Federale un telegramma di ringraziamento per l'omaggio rivoltogli.

Al telegramma di saluto indirizzatogli dal cav. Antonio Bazzi, del Direttorio del Fascio a nome degli squadristi udinesi, S. E. il Prefetto ha così risposto:

«Ho particolarmente gradito il saluto gentilmente rivoltomi dagli squadristi udinesi che con la stessa passione della vigilia, sono in primissima linea insieme a tutto il Friuli che nel Fascismo riafferma più possente la sua eroica e guerriera tradizione».

La festa dell'Annunziata Titolare del Duomo

Ieri per la ricorrenza della festa non più di precetto della SS. Annunziata, titolare del Duomo, Mons. Arciprete prof. Achille Benedetti ha celebrato alle ore 10,15 la Santa Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo.

La Cantoria del Duomo ha eseguito egregiamente con accompagnamento d'organo la Messa dello Singerberger.

La predica quaresimale è stata tenuta all'ora solita dei giorni feriali e cioè nella serata.

La pianista Maria Bodurian agli "Amici della Musica,,

(*Ingaz*). Il decimo concerto degli Amici della Musica è stato tenuto lunedì 23 nella sala maggiore del Palazzo della Provincia. Magnifico ambiente. Gli affreschi del Quaglia (1698) vi creano l'atmosfera più gioconda e più signorilmente adatta a manifestazioni musicali. La sala ha un'ottima acustica. Noi siamo grati al dott. Pagani, Preside della Provincia, per avere eccezionalmente concesso tale sede ad un nostro concerto; ma ci auguriamo che la sala possa rimanere anche in seguito l'ideale rifugio della musica.

Entro così bella cornice, alla luce sfolgorante di quattro grandi lampadari di Murano, sullo sfondo di un panneggiamento di damasco rosso, si presentò la signorina Maria Bodurian.

Col primo numero in programma (*Ciaccona* di Bach elaborata dal Busoni), l'esimia interprete si rivelò robusta coloritrice ed amante degli effetti orchestrali. Difatti nell'*Appassionata* di Beethoven, che seguiva, accentuò fino allo spasimo il carattere drammatico della sonata e l'irruenza dei tempi estremi («Allegro assai» e «Allegro ma non troppo»), a scapito forse di quel tanto di melanconicamente elegiaco che c'è sempre in fondo alla musica beethoveniana. Ma questo nostro rilievo non vuol togliere merito alla personale e vigorosa interpretazione. La tecnica sicura e completa della concertista si profuse in tutta la gamma della virtuosità nella *XII Rapsodia* di Liszt. Qui una ferrea fermezza di polso negli accordi e nelle ottave, una delicatissima granitura di scale cromatiche, una liquida trasparenza delle frasi melodiche, una quadratura sempre vigile di tempo, pure nella sconfinata varietà dei disegni ritmici e nella nervosa rapidità dei passaggi, hanno fatto di quest'ultimo numero un'indimenticabile interpretazione. La signorina Maria Bodurian, molto complimentata e molto applaudita, dovette concedere infine un bis, eseguendo un valzer di Chopin.

I mercati

CEREALI (al q.le): Granoturco giallo 78-79; id. bianco 77-78; id. cinquantino 74-76; Segala 90.

FRUTTA (all'ingrosso): aranci 120-180; fichi secchi 140-190; mele 120-200; noci 120-200; limoni (al cento) 6-8.

ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio 200-220; rape acide 20-25; cipolla 110-130; Patate 50-60; Radicchio 100-120; Sedani 40-50; Spinaci 100-120; Verze 60-80.

POLLERIA (al kg. peso vivo): Anitre 4-4.50; Conigli 2.50-3; Galline 6-6.50; Oche 3.3.80; Piccioni (l'uno) 2-2.25; Polli 7-7.50.

Ferroviere friulano stritolato dal treno

Il treno 6140 in partenza da Gorizia-Montesanto alle tre del mattino, giunto nei pressi di Santa Lucia di Tolmino investiva accidentalmente il cantoniere Renato Anzil da Reana del Roiale. Il disgraziato si trovava lungo la linea per la consueta ispezione ed è rimasto stritolato dal convoglio. I miseri resti sono stati rinvenuti all'alba da un compagno di lavoro che ha tosto informato l'autorità ferroviaria.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8; alle ore otto 9; massima nel pomeriggio 15. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 93. Cielo semicoperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 25 Marzo 1936-XIV

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato civile

NATI legittimi: Finocchiaro Salvatore di Sebastiano; Di Brazza Alba di Pietro; Penso Ferruccio di Giovanni; Aliboni Umberto di Clauco; Rosa Giuseppina di Ricordo; Busiz Carletto di Adolfo; Fagotto Sergio di Giuseppe; Sdrigotti Claudia di Gino; Ballico Sergio di Enrico.

Illegittimi n. 7.

MATRIMONI: Del Zotto Angelo, esercente con Colle Alessandra, casalinga; Perini Antonio, elettromeccanico con Pessi Vittorina, casalinga; Malisani Cornno, agricoltore con Foschiani Lucia, tessitrice.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Petronio Angelo, agricoltore con Della Rossa Amelia, casalinga; Plaino Giovanni, industriale con Belloni Lidia, civile.

MORTI: Pravisano Angelica vedova Verettoni fu Valentino di anni 73, casalinga; Daniotti Cesare fu Luigi di anni 72, bandaio; Zilli Barei Italia fu Giuseppe di anni 65, esercente; Comessatti Luigia vedova Carnelutti fu Sperandio di anni 75, agiata; Durigatto Secondo fu Angelo di anni 50, giardiniere; Onofrio Maria vedova Fabris fu Onofrio di anni 97, civile; Cecotti Ida di Primo di anni 20, sarta; Tambozzo Antonio fu Vincenzo di anni 67, bracciante; Cantoni Erminia vedova Cirant fu Giuseppe di anni 55, casalinga.

Cronaca varia

Avvelenata da semi di ricino

La quattordicenne Giovanna Vecchiotti di Mario abitante in via Torino avendo ingerito alcuni semi di ricino manifestò sintomi di avvelenamento. All'Ospedale civile è stata messa fuori pericolo e dichiarata guaribile in 8 giorni.

Con un chiodo

La casalinga Lidia Pizzecco fu Valentino di anni 23 da Udine essendosi ferita con un chiodo riportò una ferita infetta alla mano sinistra. Accolta all'Ospedale Civile venne dichiarata guaribile in 12 giorni.

Furto di galline

L'altra notte ignoti ladri nel pollaio di Enea Midun a Savalons hanno rubato cinque galline.

Bambina avvelenata

La bambina di 2 anni e mezzo Angelina Bunello, dimorante a S. Marco di Meretto di Tomba, l'altro giorno si recò, con i genitori, a trovare la nonna materna a Vissandone. Aperto un armadietto che è in cucina vi rinvenne una bottiglia contenente tintura di iodio e ne bevve una sorsata. In preda a sintomi di avvelenamento veniva trasportata all'Ospedale Civile ove il medico le praticava la lavatura gastrica con la quale veniva messa fuori pericolo.

Le solite biciclette

Giovanni Schiozzi di Angelo da Palazzolo dello Stella venuto ad Udine per conferire con l'Ufficio di collocamento situato in via Lovario lasciava la propria bicicletta all'esterno di detto ufficio. Poco dopo non la trovava più e non gli rimaneva che denunciare il furto patito.

La stessa sorte toccò ad Armando Santini da Grosseto residente ad Udine in via Feletto il quale aveva lasciato la propria bicicletta all'esterno dell'Ufficio di Collocamento.

Sport
F. I. G. C.

Calendario delle partite di domenica 29 corr.:

Manzano-Bellotto; Aurora - Gonars (ore 14); Pradamano-Campoformido; Colugna-Caporiacco; Adua Baldasseria-Rizzi; Sangiorgina-Aurora; Basiliano-Martignacco; Esperia-S. Daniele; Zugliano-Tarcento; Giovinezza-Passons.

Partita Campoformido - Caporiacco dell'8 corr. - *Reclamo O.N.D. Campoformido.* — Non avendo la Società reclamante potuto fornire la prova circa l'irregolare posizione del giocatore avversario, si omologa la partita nel suo risultato e s'incamera la tassa reclamo. — Caporiacco-Campoformido 2 a 1.

Calendario trofeo studentesco: Mercoledì 25 corr. ore 16,30: Liceo scientifico-Commerciali; id. id., ore 15,30: Magistrali-Liceo Classico. — Martedì 31 marzo, ore 15.30: Industriali-Commerciali. — Mercoledì 1 aprile, ore 16,30: Liceo Scientifico-Magistrali.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Al Centro Fascista di Cultura

Ha parlato ieri sera al nostro Centro Fascista di Cultura il Ten. Pilota sig. Luigi Lodi dell'Aeroporto di Aviano sul tema: «I combattimenti aerei di ieri e di domani». La bella conferenza è stata molto gustata ed applaudita dal numeroso pubblico che gremiva l'Aula Magna delle Scuole.

Al Salone Ruffo

Giovedì sera alle 20 e 30 a prezzi popolari, su richiesta generale si ripeterà la serata patriottica, tanto bene riuscita lunedì sera, con il programma invariato.

SEDEGLIANO
Asciutta dei canali Ledra

I canali del Ledra che percorrono nel nostro Comune saranno immessi in asciutta durante il periodo del prossimo 21 aprile e fino al 5 maggio successivo. E' severamento proibito di pescare durante l'asciutta dei canali stessi.

S. DANIELE
Bicicletta involata

L'altro giorno, certo Giacomo Tissino di Pietro, da Ragogna, era venuto al nostro ospedale per visitare un ammalato qui ricoverato, lasciando temporaneamente incustodita, nell'atrio del pio luogo, la bicicletta.

Ignoto malandrino ha approfittato dell'occasione per involare la macchina.

CARLINO
Grave caduta

L'altro giorno, certa Marianna Caugnacco fu Leonardo, di anni 75, cadeva a terra e riportava la frattura del femore destro.

Accompagnata all'ospitale di Latisana, fu giudicata guaribile in due mesi.

ANTRO
Per la chiesa di S. Silvestro

Continuano a pervenire le offerte per la Chiesa di S. Silvestro. Oggi possiamo segnalare i nomi seguenti:

Aldo Raccaro, carabiniere, L. 50; Olimpia Succaglia L. 15; Ernesta Puller L. 15; Bruna Pinatti L. 15; Bruna Bianchini L. 15; Elena Pinatti L. 15; Paolina Raccaro L. 15; Pierina Costaperaria L. 10; Amelia Banchig lire 10.

Il prof. Sac. Antonio Banchig da Trieste ha voluto essere presente con L. 100.

Al prof. Banchig, insigne benefattore di questa chiesa ed agli altri benefattori tutti, vada il nostro fervido ringraziamento e l'augurio di ogni bene.

SEDILIS
Troppo vino!

Mattia Pividori fu Antonio di anni 33, rincasando un po' brillo cadeva battendo la bocca al suolo. Riportava contusioni ed escoriazioni, nonchè la perdita di tre denti incisivi.

BRISCHIS
Azione Cattolica

Anche in questo simpatico paese sono sorte le organizzazioni di Azione Cattolica, con una numerosa Associazione di Giovani cattolici, Donne ed Aspiranti cattolici. Ai nuovi soci, che con ottime disposizioni iniziano il lavoro di Apostolato, vada il nostro cordiale augurio di lunga e prosperosa vitalità per il bene di tutta la popolazione, e per la soda formazione del carattere cristiano di tutta la gioventù.

A onde corte

A TARCENTO è stata rubata la bicicletta ad Arrigo Toffoletti di Antonio da Collalto, che l'aveva lasciata incustodita fuori di un'osteria.

A TALMASSONS ha avuto luogo la assemblea annuale della latteria: furono rinnovate le cariche già in funzione anche per il prossimo anno.

A CHIUSAFORTE è stato denunciato all'autorità giudiziaria per ubriachezza Guerrin Marcon fu Andrea di anni 30, della frazione di Villanova.

A DIGNANO AL TAGLIAMENTO, Pietro Covassi e suo cognato Oreste Sovrano, furono truffati di 50 lire versate a titolo di caparra per l'acquisto di una inesistente partita di foraggio offerta da un tale che si spacciò per Mattia Cozzi da Lestans. Trattavasi invece di certo Felice Bortolussi fu Nicolò di anni 48 il quale è stato denunciato per truffa e falso in scrittura privata.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Alla S. Vincenzo

La signora Pia Buora Bonazza ha fatto pervenire alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli la somma di L. 100 da lei dovute alla defunta Marina Martinelli.

Per la Santificazione della Festa

In queste ultime settimane la propaganda per la Santificazione della Festa è stata intensificata e quasi tutte le parrocchie di questa vasta zona vi hanno preso parte. Nella festa di S. Giuseppe la celebrazione è stata fatta in modo solenne e vi hanno partecipato oltre le schiere degli ascritti all'Azione Cattolica, anche masse imponenti di fedeli. Degne di rilievo le cerimonie svoltesi a Fossalta, con l'intervento dell'ing. Leo Girolami, presidente della Giunta Diocesana.

Domenica prossima, nelle prime ore del pomeriggio, ad Annone Veneto, avrà luogo la benedizione degli attrezzi rurali con discorso di circostanza.

Pure nel pomeriggio di domenica, nella parrocchia di S. Nicolò di Portogruaro, si chiuderà la serie delle attività svolte per la santificazione della Festa.

Attività culturale

Per martedì prossimo l'I. F. di Cultura riserva ai suoi soci un avvenimento artistico d'eccezionale valore: un concerto del violinista Sirio Piovesan, un giovanissimo artista giunto ormai alla giusta celebrità e noto ai maggiori pubblici d'Italia.

Ai primi di aprile ascolteremo Nino Salvaneschi, l'affascinante rievocatore del tormento di Chopin, nelle sue confessioni di cieco, di giornalista, di scrittore.

E subito dopo un illustre scienziato, il prof. comm. Giorgio Abetti onorerà il nostro Istituto. L'Abetti, Direttore del R. Osservatorio Astrofisico di Arcetri, parlerà dei mondi lontani.

Aprile vedrà anche altri avvenimenti culturali, compresa una serata di dizioni poetiche affidata al più celebre dicitore d'Italia.

PORDENONE

Giunta Diocesana di A. C.

Comunicati. — Abbiamo ricevuto da pochi paesi la relazione sulla celebrazione della Giornata «Pro Santificazione della festa». Preghiamo i ritardatari a scriverci subito.

Avvisiamo intanto che nelle domeniche 26 aprile e 3 maggio, saranno di nuovo chiamati tutti i Presidenti di Associazioni, Gruppi, Uomini della Diocesi in convegni di plaga nelle località e con l'orario che saranno resi noti a tempo.

La Giunta desidera udire una relazione dettagliata su quello che l'A. C. ha fatto nei singoli paesi. Nei convegni saranno distribuiti gli statuti per i Consigli Parrocchiali e i libri dei verbali per i medesimi.

Pro Seminario. — Attendiamo il rapporto trimestrale sulla attività delle Commissioni. E' assolutamente necessario attenersi alle disposizioni suggerite nell'opuscoletto apposito, distribuito in autunno a tutte le Commissioni. Dobbiamo raggiungere mete alte. E' un punto d'onore, un impegno solenne che ci siamo assunti di fronte a S. E. il Vescovo, al Seminario, alla Diocesi. Coraggio, e avanti.

Uno dei quattro Caduti annunciati dal Comunicato 163 è un pilota di S. Vito al Tagliamento

Nel Comunicato di guerra 163, il Ministero per la Stampa e Propaganda, annunciava ieri come sul fronte eritreo un apparecchio fosse precipitato subito dopo la partenza causando la morte dei quattro uomini dell'equipaggio. E' giunta ora notizia al Municipio di S. Vito al Tagliamento che tra i Caduti, trovasi anche il sergente pilota Umberto Sambi fu Luigi, di anni 29, nato in quel comune dove risiede tuttora la sua famiglia. Il giovane scomparso era un provetto ed audace pilota e per il suo coraggioso ed intelligente comportamento durante le numerose azioni di bombardamento alle quali aveva partecipato godeva l'alta considerazione dei superiori. Ha lasciato la madre e la fidanzata che doveva sposare prossimamente per procura.

Alla memoria del soldato caduto nel compimento del suo alto dovere, rivolgiamo il nostro mesto pensiero inalzando a Dio la prece di cristiano suffragio.

Una importante riunione del Consiglio Sottofederale degli Uomini Cattolici per la zona di Pordenone

Presente il Presidente del Consiglio Diocesano degli Uomini sig. Sante Querin, ebbe luogo presso la Casa dell'Azione Catt. la preannunciata riunione del Consiglio Sottofederale di Pordenone. Dopo una breve introduzione dell'Assistente Eccl. Dioc. prof. Don Giuseppe Raffin, ed una esortazione del presidente sottofederale rag. Durat, il Presidente del Centro Diocesano sig. Sante Querin, esaminò il lavoro compiuto in quest'ultimo periodo dalle associazioni della nostra zona. Nella sua chiara esposizione, il sig. Querin notò in primo luogo come tutte le associazioni regolarmente costituite, ad eccezione di Tamai, avessero inviato uno o più rappresentanti. Osserva quindi a malincuore che il lavoro organizzativo e quello d'apostolato, siano piuttosto statici — per cause non sempre giustificate. Rilevò come il Consiglio di Presidenza in molte associazioni non esiste e se esiste funziona con risultati minimi. L'abitudine invalsa in tutte le Unioni di attendere solo il sprone del Parroco per agire, deve cessare tanto più che i nostri parroci quasi sempre sovrchiati dagli impegni concernenti il ministero sacerdotale, non sempre trovano il modo di soddisfare a tutte le esigenze dell'A. C. Dunque, come motivo iniziale, consigliò di lavorare con autonomia con la sola ispirazione dell'Ass. Eccl.

Per scendere al pratico, il Presidente del Centro Diocesano, richiamò la attenzione dei presenti relativamente alla puntualità nelle adunanze, sulla regolare tenuta dei registri prescritti, l'abbonamento al bollettino ufficiale, l'acquisto del testo di studio. Come lavoro pratico d'apostolato, non devesi dimenticare: 1) in quale modo devesi svolgere l'azione morale in certi casi delicati che possono compromettere il buon costume in parrocchia; 2) Come devesi intendere e praticare la «santificazione della festa»; 3) Come devesi svolgere la propaganda per la diffusione della buona stampa.

Accennò al modo col quale devesi esercitare la carità, alla costituzione dei consigli parrocchiali e preannunziò che nel prossimo agosto sarà tenuto nel Seminario cittadino un corso di lezioni per dirigenti le associazioni parrocchiali.

L'adunanza venne sciolta dopo d'aver lasciato in ognuno una forte impressione ed il desiderio di lavorare con più zelo per la diffusione del regno di Cristo.

L'assemblea dei Bersaglieri

Alle ore 14.30 di domenica prossima, 29 corr., presso la sede delle Associazioni d'Arma, avrà luogo l'annuale assemblea della Sezione pordenonese dei bersaglieri in congedo. L'ordine del giorno reca tra l'altro le manifestazioni per l'imminente centenario dell'Arma. Tutti i bersaglieri, iscritti e non iscritti, sono invitati a parteciparvi.

Proseguono gli incontri del torneo di pallacanestro

Questa sera, dalle ore 20, sul campo sportivo del Dopolavoro rionale di Torre, saranno riprese le partite del torneo di pallacanestro «Aanto Quetini». Ecco il programma degli incontri: ore 20 NUF Sacile-D. R. Borgomeduna; ore 21 Dop. Rion. Torre-F. G. C. Cordenons.

Dalla Diocesi

AZZANO X
La Cassa Rurale

Ha tenuto l'annuale assemblea con l'intervento della maggior parte dei soci. La riunione è stata presieduta dal sig. Guglielmo Rambaldini. Dopo la lettura delle relazioni, i convenuti approvarono ad unanimità di voti il bilancio 1935 e confermarono nelle loro cariche i consiglieri ed i sindaci uscenti.

Festa del Patrono

Preceduta da un triduo, predicato dall'Arciprete, la festa di S. Giuseppe, Patrono del lavoro e della famiglia, ha avuto una solenne celebrazione ed un numeroso concorso ai Sacramenti. Con la partecipazione di una folla di popolo da tutti i paesi dintorno, nel pomeriggio s'è svolta la processione con il simulacro del Santo.

S. GIOVANNI DI CASARSA
Un'imprudenza che costa cara

Un gruppo di ragazzetti scorazzando in campagna, rinvenne una capsula di proiettile e senza conoscere il rischio al quale si esponevano la fecero scoppiare. Al brillamento della polvere, il metallo saltò a pezzi ed il ragazzo Fedele Sclippa di Antonio, di 8 anni, ebbe esportate quattro dita della mano sinistra ed una bambina rimase ferita, per fortuna leggermente in alcune parti del corpo. I due piccoli feriti sono stati ricoverati all'Ospedale di S. Vito.

ERTO
L'ingresso del nuovo Parroco

L'ingresso di don Alfonso Michelutti, è riuscito una vibrante manifestazione d'affetto. La popolazione avendo alla testa le autorità, si recò ad incontrare il nuovo Pastore fino alla storica chiesetta di S. Martino. Quivi si formò un lungo corteo che attraversate le vie del paese si diresse alla parrocchiale. Dopo il simbolico rito di consegna della Parrocchia, il cav. don Nicola Nadin, presentò ai fedeli il loro nuovo Pastore, nobile figura di sacerdote e di patriota.

Fece seguito la messa solenne. Al Vangelo don Michelutti con commosse ispirate parole, ringraziò per la imponente manifestazione d'affetto tributatagli e assicurò di consacrare tutta la sua operosità al bene spirituale e materiale della forte popolazione di Erto.

Alla colazione in canonica, il dr. Gregori e l'avv. Corona recarono a don Michelutti il saluto augurale del Fascio e della popolazione.

Rinnoviamo al neo-parroco il nostro augurale saluto. (La Red. Pordenonese dell'*Avvenire d'Italia*).

FOSSALTA
La giornata per la Santificazione della festa

Domenica 22 fu una giornata cara a tutta la nostra vasta pieve, per la manifestazione indetta per la «Santificazione della festa». Si incominciò con la Comunione generale di oltre settecento persone, in buona parte uomini. Subito dopo S. E. Mons. Vescovo benediva gli strumenti di lavoro che erano stati raccolti sulla piazza. L'*Oremus* che l'Ecc.mo Presule stesso compose nella lingua liturgica, è la sintesi del meraviglioso discorso che rivolse poi ai fedeli.

Il sacro tempio parato a festa, alla Messa parrocchiale raccolse una grande folla di gente. Dopo il Divino Sacrificio, ben centocinquanta giovani e giovanette ricevettero la Cresima.

Nel pomeriggio, dopo la funzione eucaristica, la folla si raccolse in piazza attorno al palco dal quale l'oratore designato per la giornata, ing. cav. Leo Girolami, Presidente della Giunta Diocesana, con fluida parola, con pensieri luminosi e nutriti di religione e di patriottismo, di scienza e di storia, trattò del precetto divino della Santificazione della festa, e fece vedere il nuovo concetto del lavoro e del lavoratore introdotto dal cristianesimo. Felice l'accostamento storico del sommo sacerdote pagano che passava per le vie di Roma facendo spazzare dai littoriani le strade del vile volgo dei lavoratori, al Pontefice cristiano, al Vescovo, che nello spirito del Maestro divino, s'accosta agli umili per inalzarli alla dignità di figli di Dio. La missione dell'Italia di oggi, come di ieri, come di domani, è quella di costruire sui fondamenti dei più alti valori spirituali della Religione, della Patria e della famiglia. Ciò che si fa in modo speciale col rispetto anzi con l'osservanza dei diritti di Dio, santificando il suo giorno.

Le parole dell'ing. Girolami furono coronate da un vibrante applauso mentre i giovani cattolici intonavano l'inno sociale.

Alla manifestazione parteciparono tutte le autorità. I bambini dell'Asilo, preparati dalle Suore, resero omaggio al Vescovo con un piccolo saggio di recite e di canti.

Un nuovo carburante

PADOVA, 25

Il direttore dell'Istituto di Chimica della R. Università, prof. Arturo Miolati, ieri mattina ha convocato all'Istituto numerose personalità per dimostrare loro il funzionamento di una automobile che marcia impiegando una sostanza di produzione prettamente nazionale, non contenente nessuna parte di carbonio. Il nuovo combustibile consiste nell'ammoniaca anidra.

L'ammoniaca, che è un composto di idrogeno e di azato, è l'unica sostanza che acconsenta in sostituzione dei comuni carburanti di fare a meno del carbonio e dei suoi derivati, e cioè del petrolio, benzina, nafta, carbon fossile, carbon di legna, gas metano, ecc., e ciò perchè l'idrogeno e l'azoto necessari per la sua produzione, mediante sintesi, possono essere facilmente ottenuti: l'idrogeno per elettrolisi dell'acqua e l'azoto dell'aria.

Gli impianti per la produzione di amomniaca sintetica anidra possono quindi utilizzare materie prime disponibili dappertutto ed illimitatamente.

Il prof. Miolati ci ha fatto vedere una «Fiat 509», vecchio modello, giunta a Padova dopo avere percorso il tratto Terni-Padova con quattro passeggeri. Tale tragitto è stato percorso alla media oraria di Km. 47 ed è stato usato come mezzo di propulsione l'ammoniaca anidra.

Il dott. Mario Zavka ha illustrato i vantaggi e le caratteristiche di questo nuovo sistema di trazione da lui ideato e messo a punto, alla Società Italiana Ricerche Industriali di Terni, ove egli è direttore.

Il motore della «Fiat» non presenta alcuna modificazione essenziale. La macchina porta nella sua parte posteriore un serbatoio per l'ammoniaca.

ZARA
Le visite di don Bertoncello ai Giovani cattolici

La Gioventù Cattolica di Zara è in festa: Roma le ha testè dimostrato tangibilmente il suo grande interessamento e la sua particolare simpatia.

Un alito dell'ardente atmosfera romana ci è stata recata dalla tanto desiderata visita del rev.mo d. Bertoncello, venuto a portare ai lontani fratelli il saluto e l'incitamento dei dirigenti centrali, la fervida e convincente parola e il prezioso consiglio del Fratello maggiore.

I Giovani Cattolici di Zara che mai, come ora, hanno visto in così chiara luce l'essenza della loro Organizzazione e la bellezza dell'apostolato di cui la Chiesa li ha fatti partecipi, hanno accolto, con slancio e con entusiasmo, davvero inattesi, la parola fascinatrice dell'Inviato di Roma e assieme a Lui hanno solennemente riaffermato al S. Padre ed ai dirigenti romani la loro fedeltà ai sublimi ideali dell'A. C.: Dio-Chiesa-Patria.

Due giorni e mezzo è rimasto a Zara d. Bertoncello: giornate di intensa ed ininterrotta attività da cui i dirigenti locali hanno voluto trarre il massimo profitto per la loro futura azione.

Due lunghe sedute della Presidenza Diocesana, nelle giornate di venerdì 20 e sabato 21; funzioni collettive propiziatrici nelle giornate di sabato e domenica; Comunione generale la mattina di Domenica 22; adunanze e conferenze varie, tutte tenute dall'instancabile d. Bertoncello, ai Sacerdoti, ai Seminaristi, agli Uomini Cattolici, agli Aspiranti Capi, alla Gioventù Femminile; lunghi colloqui nei brevi intermezzi. Ecco il dinamico lavoro svolto con ardore e zelo nel corso della breve visita.

Ed a degno coronamento di così febbrile attività, in una atmosfera di vivo entusiasmo si è svolta la imponente adunanza generale della Gioventù maschile, presieduta da d. Bertoncello ed assistita da S. E. Rev.ma l'Arcivescovo: riepilogo, nuovi orizzonti, promesse, propositi.

Forse questo episodio nella vita dell'A. C. zaratina è destinata ad assumere un grande ruolo; forse la nuova luce giunta da Roma assieme al Messo della residenza Centrale, rimarrà Faro inestinguibile, ad illuminare il nostro cammino.

La meta è fissata, il programma è magnifico, gli Ideali sono sublimi: Dio, Chiesa, Patria.

E mentre noi in Italia preghiamo ed operiamo per la Chiesa Romana, 40.000 nostri fratelli lottano generosamente sul suolo africano per la grandezza della bella Patria.

A. M.

L'inizio del servizio passeggeri sulla Gorizia-Monfalcone

GORIZIA, 25

Dopo le brillanti prove di collaudo effettuate la settimana scorsa ha avuto regolare inizio il servizio passeggeri e merci sulla linea elettrificata Gorizia-Monfalcone.

Sono in via di completamento anche i lavori di elettrificazione sul tronco Monfalcone-Trieste.

La messa a punto di quest'ultimo tratto segnerà la definitiva sistemazione di tutti gli impianti ferroviari a trazione elettrica previsti per la Venezia Giulia. L'inaugurazione ufficiale dei servizi della linea Trieste-Monfalcone-Gorizia-Udine - Tarvisio avrà luogo il 21 aprile.

Una mortale sciagura automobilistica

PADOVA, 25

Nella notte tra lunedì e martedì, a Monselice, in località Favellon-Molini, lungo la strada che conduce a Padova, è accaduta una mortale sciagura.

Era da poco scoccata la mezzanotte, quando, proveniente da Padova e diretto a Ferrara, giungeva un pesante autocarro, carico di legname, guidato da Ettore Gatto di anni 22, dimorante a Mirano, in provincia di Venezia.

Mentre tentava di oltrepassarlo, l'autocarro investiva in pieno un carro, trainato da due cavalli, e carico di sacchi di cemento.

L'urto fu terribile. Il carro veniva lanciato oltre l'argine del canale e i due cavalli cadevano nell'acqua.

Il conducente del carretto, Luigi Gagliardo di anni 44, dimorante a Este, rimaneva ucciso sul colpo.

Ferito, piuttosto gravemente, rimaneva anche l'autista dell'autocarro.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Anno XLI - N. 71

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 26 Marzo 1936

Il testo della risposta tedesca
al progetto delle Potenze locarniste

LONDRA, 25 pom.

I giornali pubblicano il testo della risposta tedesca alle Potenze locarniste, risposta consegnata ieri sera da Von Ribbentrop al sig. Eden:

Il 19 marzo il ministro britannico degli Esteri Eden, ha messo a conoscenza l'ambasciatore von Ribbentrop del primo schema di un progetto delle Potenze locarniste. Il Governo tedesco è stato invitato a esprimere il suo punto di vista sul documento. Accogliendo tale desiderio, il Governo del Reich deve anzitutto riaffermare i principi e le basi da cui deriva necessariamente la sua condotta:

Il principio della piena sovranità

1) Il Governo del Reich nella convinzione che il Patto franco-russo abbia abrogato le premesse politiche e giuridiche del Patto di Locarno, ha deciso di ristabilire finalmente la piena sovranità sull'intero territorio del Reich.

Ha ordinato per altro la marcia delle sue truppe in questa zona del Reich, non come azione a sè stante, ma per creare al Reich le premesse entro cui poter stabilire un nuovo chiaro accordo per la organizzazione della pace europea. Queste premesse potranno essere realizzate solo attraverso la parità assoluta delle Potenze. Tale ristabilimento della sovranità tedesca sull'intero territorio del Reich non può essere disgiunto dagli accordi proposti agli altri popoli dal Governo tedesco per una nuova organizzazione pacifica dell'Europa.

2) Se gli altri Stati e Governi saranno disposti a tale nuova organizzazione pacifica, non potranno respingere anticipatamente le basi elementari di essa. Deve essere chiaro che accordi duraturi fra le Nazioni europee allo scopo di mantenere la pace, possono venire conclusi solo in un'atmosfera di pieno riconoscimento e comprensione dei diritti naturali e politici dei popoli che vi partecipano.

Ogni tentativo di dividere le Nazioni europee in aventi maggiori o minori diritti, in onorate o diffamate, in dominanti o soggette, non potrebbe stabilire una soluzione migliore di quella precedente.

Riuscirebbe utile per gli ulteriori sviluppi europei che tutti comprendessero come nella vita dei popoli i trattati e i dettati hanno un diverso valore giuridco. Il dettato apparirà sempre al vincitore come una pretesa di diritto ma sarà considerato invece dal vinto come una imposizione contraria al diritto stesso e di conseguenza, condannata. Soltanto i trattati conclusi da contraenti sullo stesso piede di parità e liberamente, possono originare nei contraenti lo stesso sacro e durevole rispetto.

Col ristabilimento della sovranità territoriale del Reich, la Germania ha creato la premessa per concludere simili veri trattati. A tale scopo e sotto questa premessa il Governo tedesco ha avanzato da parte sua la nota proposta che ancora oggi mantiene.

I limiti del rifiuto

3) Il progetto di un trattato che è stato sottoposto al Governo tedesco dal ministro degli Esteri Britannico Eden, manca di ogni premessa per una efficace organizzazione di una pace vera e durevole perchè si appoggia su una nuova discriminazione, intollerabile per una grande Potenza, e sulla fissazione, già altre volte tentata, della disparità della Germania con gli altri Stati.

Se il Governo tedesco dichiarasse di approvare tale proposta si renderebbe complice di accettare una situazione che solleverebbe costantemente l'intimo rifiuto del popolo tedesco. Il Governo del Reich non farà dunque ciò. Ed infatti è impossibile secondo ogni esperienza storica stabilire una vera e durevole pace.

Il Governo del Reich deve quindi respingere tutti i punti della proposta delle Potenze locarniste che sono tali da diffamare nuovamente l'onore della Nazione o tali da comprometterne la parità di diritti.

4) Il Governo e il popolo tedeschi hanno il profondo desiderio, dopo aver ristabilito la piena indipendenza e sovranità del Reich, di portare un grande contributo alla pace europea. Sono inoltre convinti che tutti i tentativi di migliorare la situazione sociale dei popoli in Europa mediante conferenze economiche saranno vani fino a quando non si riuscirà a dare ai popoli europei come ai loro dirigenti politici ed economici la sensazione di un'assoluta e durevole sicurezza. Questa sicurezza si può trovare soltanto in una stabilizzazione della pace per un lungo periodo. Il Governo tedesco non si nasconde che esso stesso dà a tale pace, come ad una delle basi più sicure per una migliore prosperità dei popoli, più valore che ad ogni aiuto, protezione o sgravio da trattarsi in qualsiasi conferenza economica.

Il preannuncio delle proposte positive

Mosso da tale convinzione, il Governo tedesco ha avanzato le sue note proposte. Mentre il Governo tedesco si vede obbligato a respingere ora le proposte delle Potenze di Locarno in tutti quei punti che intaccano l'onore e la parità della nazione tedesca, è convinto d'altra parte che, riconoscendo la propria corresponsabilità per i destini dei popoli europei, debba seguire le iniziative del Governo britannico per contribuire da parte sua con la formazione di nuove possibili proposte ad una soluzione di tale problema europeo.

Il Governo del Reich non desidera quindi passare ai particolari sui punti da respingere del documento locarnista, ma desidera riservarsi ciò per porre tale suo atteggiamento negativo in relazione con una nuova ed esauriente proposta per il superamento della crisi europea che è deciso ad elaborare. La consegnerà al Governo britannico con il sincero desiderio che sarà forse possibile a questo di trovare nella nuova proposta una base per iniziare quelle trattative che dovranno portare ai popoli europei la pace e riuscire fruttuose per la loro vita economica e sociale.

In considerazione di ciò, il Governo tedesco deve comunicare a quello britannico che in questa ultima settimana di preparazione elettorale dal puro punto di vista tecnico non è in condizioni di preparare un lavoro così vasto e che ha bisogno di venire lungamente e ben ponderato.

Ritiene inoltre necessario di inviare martedì 24 marzo a Londra l'ambasciatore von Ribbentrop per il chiarimento verbale di alcune questioni importanti. Il Governo tedesco porrà a disposizione del Governo britannico martedì 31 marzo la sua definitiva presa di posizione con le proposte positive.

Hitler rivendica per la Germania
eguaglianza di diritti e di doveri

BERLINO, 25

Ieri sera Hitler ha tenuto, nel padiglione della Germania, a Berlino davanti a 20 mila persone un discorso che è stato ascoltato da circa un milione di persone, nelle varie vie e piazze della capitale mediante centinaia di altoparlanti.

Hitler ha dichiarato che egli non ha combattuto 14 anni per l'onore tedesco, per poi abbandonare la lotta e lasciare cadere questo onore nel momento in cui può affermare di aver conquistato la fiducia di tutta la nazione. Egli non è capace di queste capitolazioni. Mentre il resto del mondo si abbarbica alla lettera dei paragrafi, egli ha continuato, io non intendo seguire questi esempi. Ci vogliono pari diritti e pari doveri per tutti. Se gli altri vogliono creare un nuovo assioma di colpevolezza per la Germania, sulla base dei paragrafi, io, come capo di questo popolo, devo difenderne l'onore e i diritti.

Il cancelliere ha quindi annunciato che martedì il Governo del Reich presenterà le nuove proposte di pace.

Il D. N. B. annuncia infatti che martedì prossimo il Governo del Reich presenterà alle Potenze di Locarno le nuove proposte di pace a completamento di quelle del 7 marzo.

I ministri inglesi
esaminano il documento

LONDRA, 25 pom.

Stamane il Gabinetto si è riunito sotto la presidenza di Stanley Baldwin. Sir Thomas Inskip, Ministro della difesa, ha assistito alla discussione che avrebbe avuto per oggetto, a quanto sembra, l'opportunità di discutere domani alla Camera dei Comuni la questione creata dalle proposte contenute nel «Libro Bianco» notificato a Berlino.

I Ministri avrebbero anche esaminata la risposta del Governo tedesco.

Paul Boncour si è recato stamane al Foreign Office dove si è intrattenuto con Eden a proposito della risposta tedesca alla comunicazione britannica inviata al Reich in nome delle potenze di Locarno.

Quello di stamani è stato l'ultimo colloquio di Paul Boncour col Capo del «Foreign Office».

Tuttavia, considerandosi unicamente come incaricato delle questioni interessanti la Società delle Nazioni, il Ministro non riprenderà ufficialmente le conversazioni sul tema di Locarno, che è di esclusiva competenza di Flandin, Ministro degli Esteri. Resterà ancora a Londra per due o tre giorni il Sottosegretario aggiunto agli Affari politici, Massigli, allo scopo di assistere l'Ambasciatore di Francia negli scambi di idee che potranno essere necessari.

L'Inghilterra mantiene
la benevolenza al Reich

LONDRA, 25 pom.

Von Ribbentrop, dopo il colloquio avuto ieri sera con Eden, ha svolto anche oggi una notevole attività diplomatica. Si ritiene che Von Ribbentrop si tratterrà a Londra per qualche tempo.

E' interessante seguire le reazioni della stampa alla risposta tedesca. L'Inghilterra, sostanzialmente, continua a sfuggire alla solidarietà reclamata dalla Francia per mantenere un contegno di benevola attesa nei confronti della Germania.

E' sintomatica una nota della *Reuter*. Essa dice che si attribuisce grande importanza nei circoli diplomatici britannici, alla dichiarazione che la Germania farà delle proposte decisive alla Gran Bretagna, ciò che è considerato come un segno incoraggiante. Il fatto che queste controproposte tedesche non saranno fatte prima di martedì prossimo e cioè dopo le elezioni tedesche, è pure considerato come un indice incoraggiante perchè le proposte tedesche, si ritiene, saranno probabilmente più moderate quanto alla tendenza che se venissero preparate alla vigilia delle elezioni. I circoli diplomatici britannici ritengono che la Gran Bretagna deve per un certo tempo ancora continuare a sostenere la parte di mediatrice fra la Germania e le altre Potenze locarniste.

E' facile intuire che questo atteggiamento britannico è destinato a esasperare la delusione francese.

Alla Camera dei Lords discutendosi il « libro bianco » della difesa Lord Lothian, liberale, ha parlato sull'accordo delle Potenze locarniane ed ha chiesto al governo di precisare che questo accordo non costituisce un'alleanza anglo-franco-belga. Egli ha dichiarato poi che l'alleanza franco-sovietica da una parte, l'alleanza cecoslovacca dall'altra assicurano pienamente la sicurezza francese. Ha soggiunto che la Germania è impotente davanti alla combinazione Belgio, Polonia, Cecoslovacchia, Italia, Gran Bretagna e che questo fatto rende inutile una alleanza militare.

Il Lord Cancelliere Hailsham rispondendo a nome del governo a Lord Lothian si è rifiutato di commentare le dichiarazioni di Flandin e di Van Zeeland davanti alle Camere francese e belga dicendo che ciò non avrebbe servito a nulla per facilitare le trattative attuali. Ha soggiunto che non esisteva alcun accordo all'infuori del « libro bianco ». Egli ha poi detto: « Tutti gli obblighi che abbiamo assunto in quanto esistono, sono enunciati nel « libro bianco » che è stato pubblicato. Non esiste nessuna intesa segreta di qualsiasi sorta all'infuori di questo documento ».

Molta parte della stampa finge di dimenticare che il Governo italiano non ha ancora espresso il suo giudizio sul progetto di Londra. Qualche voce autorevole non manca però di rilevare che fino all'abolizione delle sanzioni non si potrà sperare in una operante intesa italiana nel campo europeo. Questa realtà è stata vigorosamente messa in luce in un discorso di Lord Phillmore al « Circolo 1912 ».

Le delusioni francesi

PARIGI, 25 pom.

La risposta di Berlino alle condizioni, come si continua a definirle in questi ambienti politici, e alle proposte, come si preferisce considerarle a Londra, dei locarnisti è appena commentata; in generale si afferma che essa è totalmente negativa. Il carattere provvisorio che il Governo del Reich le ha conferito e la promessa di offrire a breve scadenza una risposta più completa concernente le proposte formulate nello spirito del già noto programma di Hitler sono considerate come elementi fatti per accrescere la confusione, e sopra tutto il disorientamento dell'opinione inglese, la quale, scrive l'*Oeuvre*, è presa da una vera ondata antifrancese.

Comunque si afferma che la posizione della Francia non è mutata e che di fronte al rifiuto tedesco la Francia continua a considerare valevoli gli impegni dell'Inghilterra di assistenza nei modi indicati nella lettera annessa al progetto dei locarnisti contro la violazione del Trattato compiuto dalla Germania.

I giornali parigini bene informati dimostrano che le dichiarazioni di Eden alla Camera dei Comuni secondo cui il progetto in questione era, considerato dall'Inghilterra come una semplice base di discussione, ha obbligato ad un passo l'Ambasciatore francese Corbin presso il Foreign Office.

L'*Excelsior* precisa che l'Ambasciatore avrebbe consegnato una nota del Governo francese in cui protesta contro questo improvviso cambiamento del Gabinetto inglese. Eden avrebbe risposto che egli aveva presentato gli accordi dei Quattro come una base di discussione per quanto riguarda le proposte, ma definitivi per quanto riguarda la promessa di assistenza dato alla Francia e al Belgio nel caso in cui i negoziati fallissero.

Di fronte alla risposta tedesca che — scrive l'*Excelsior* — respinge il progetto dei locarnisti anche come semplice base di discussione, si osserva che gli impegni di assistenza britannica dovrebbero immediatamente entrare in vigore sia per ciò che concerne gli accordi tra i Paesi maggiori, sia per quanto riguarda l'azione comune da svolgere per stabilire la questione di diritti nel Reno.

Ma non si osa sperare che il Governo inglese, dato l'orientamento della sua opinione pubblica e parlamentare, sia deciso tanto presto ad attuarlo.

Quanto l'atteggiamento dell'Italia, il *Petit Parisien* rileva che fino a che vi saranno le sanzioni economiche non si deve contare sull'intervento dell'Italia.

L'opinione pubblica francese si dimostra sempre più malcontenta dell'atteggiamento inglese.

Di seguito alla notizia del ritorno a Parigi della Delegazione francese dopo le inconcludenti riunioni di Londra, il *Figaro* scrive: «L'Inghilterra ci delude ogni giorno di più, le sue forze militari sono ridotte. Che attendiamo per togliere le sanzioni all'Italia e per farci un'alleata sicura? Essa è vicina a noi col sentimento e le sue forze sono solide, il suo Duce ha già mostrato coi fatti come egli sia capace di far valere i suoi buoni diritti. Dopo che la S. d. N. si è dimostrata incapace, si deve tornare al sistema delle alleanze».

Il *Journal* riceve da Londra:

«Il Comitato dei Tredici è il solo qualificato per levare l'ipoteca che pesa sull'azione dell'Italia. Si dirà forse che i Tredici hanno fatto a tale riguardo tutto ciò che essi potevano, incaricando il signor De Madariaga, assistito dal Segretario Generale signor Avenol, per aprire un'inchiesta particolareggiata sulle disposizioni reali dei due belligeranti. Ma bisogna dire molto nettamente che non è questo che attendevano gli italiani, soprattutto dopo le dichiarazioni del signor Flandin alla Camera. Era, infatti, logico attendersi che la Francia avrebbe posto nettamente la questione della levata delle sanzioni dinanzi al Comitato dei Tredici».

Dopo avere affermato che perchè gli italiani possano collaborare all'azione locarnista bisogna che si liquidi l'affare etiopico, la corrispondenza prosegue:

«Noi assistiamo a questo spettacolo, che sarebbe di una comicità intensa se la situazione non fosse tanto grave, cioè di un Gabinetto inglese conservatore che dispone di un'enorme maggioranza conservatrice alla Camera, che cerca, per appoggiare la sua politica estera il sostegno della minoranza socialista. Non è forse per ciò che il signor Eden si oppone a che si parli della levata delle sanzioni almeno per tutto il tempo che si presenterà l'eventualità di un dibattito parlamentare che fu annunciato per oggi, rinviato a giovedì e che il Governo vorrebbe fare aggiornare *sine die*?

«Alla levata delle sanzioni tutti gli elementi conservatori inglesi hanno aderito. Gli isolazionisti che sono contro tutti gli interventi sul continente e tutti i partigiani di una azione continentale moderata stimano illogico di aggiungere alle difficoltà con la Germania le difficoltà con l'Italia».

Dalla Città del Vaticano
Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

il Card. Alessio Lepicier;

S. E. il sig. Enrico Olaya Herrera, Ambasciatore di Columbia, con l'Ambasciatrice;

Mons. Gabriele Breynat degli Oblati di Maria Immacolata, Vicario Apostolico di Mackenzie (Canadà), con il Padre Labourè Superiore Generale degli Oblati di Maria Immacolata.

La smobilitazione societaria a Londra
Una tempesta attende Eden alla Camera

LONDRA, 25 pom.

Per quanto si sa attualmente, le potenze locarniste non si riuniranno più a Londra, ma proseguiranno le trattative per le vie diplomatiche ordinarie finchè qualche accordo intervenga. Numerosi delegati hanno preso disposizioni per rientrare oggi stesso nei loro rispettivi Paesi ed il Segretario della S. d. N. lascierà quasi immediatamente Londra per Ginevra.

Boncour ritornerà per via aerea a Parigi in giornata. Gli altri delegati francesi lascieranno pure Londra entro oggi.

Soltanto alcuni giornali commentano la risposta tedesca.

Il «*News Chronicle*» dice: «La politica britannica è fondata sull'appoggio del sistema collettivo. Questa è la nostra ragione di essere disposti a negoziare con la Germania e la Francia avrebbe torto a credere che il suo rifiuto a muoversi possa portare la Gran Bretagna a concludere un'alleanza militare con essa».

Il «*Daily Mail*» esprime simpatia per il desiderio della Germania di essere trattata su di un piede di uguaglianza e spera che Flandin non persisterà nel rifiuto di continuare le conversazioni.

Il «*Daily Herald*» deplora del pari l'atteggiamento della Francia e della Germania.

Un giornale rileva che l'opinione inglese si ripiega oggi su se stessa. Degli ecclesiastici anglicani attaccano il governo. I giornali sono pieni di lettere di ex ufficiali che domandano che non li si ponga in condizione di divenire nemici della Germania. Vi sono poi elementi imponderabili e così per quanto la settimana scorsa le disposizioni fossero buone, altrettanto una evoluzione in senso contrario può essere rapida e catastrofica. La discussione ai Comuni si annuncia molto dura. Una tempesta attende Eden ai Comuni. I tedeschi gli inviano proposte certamente inadeguate, ma di cui il sentimento pubblico esige la discussione. L'Italia si fa desiderare. Se si addizionano tutti questi fattori di scoraggiamento, tutte queste difficoltà grandi e piccole si arriva a concepire che un bel giorno giunga una proposta tedesca tendente ad eliminare un accordo qualsiasi, non fosse che provvisorio, la tensione tra la Germania e l'Inghilterra che potrebbe trovare a Londra orecchie ben disposte ad intenderla.

Il Consiglio della S. d. N.
sarà riconvocato a Ginevra

LONDRA, 25 pom.

Il Consiglio della Lega ha tenuto ieri una breve seduta privata.

Il presidente Bruce ha ricordato che il Consiglio ricevette comunicazione di un documento contenente alcune proposte attualmente allo studio formulate dalle Potenze locarniste. Però il Consiglio non è stato ufficialmente richiesto di agire in base a tali proposte ed uno dei Governi firmatari ha fatto sapere di non avere finora preso alcuna decisione. Il Consiglio non è stato invitato ad agire neanche in base all'art. 11 del Covenant.

Dato questo il sig. Bruce ritiene che il Consiglio ha sempre il dovere di prendere quei provvedimenti che gli sembrano desiderabili nell'interesse della pace. Crede dunque che non convenga chiudere la sessione straordinaria del Consiglio ma semplicemente rinviarla e riconvocare i membri del Consiglio non appena parrà possibile uscire dalle presenti difficoltà.

Dopo uno scambio di vedute il Consiglio ha in seguito adottato la seguente risoluzione:

Il Consiglio ringrazia il rappresentante del Regno Unito della comunicazione rivoltagli il 20 marzo con i testi delle proposte formulate il 19 marzo dai rappresentanti dei membri della Lega firmatari del Trattato di Locarno e che sono attualmente oggetto di esame da parte dei Governi; ritiene che per il momento l'azione del Consiglio debba essere sospesa a causa delle conversazioni in corso; invita i detti Governi a tenerlo al corrente degli sviluppi di tali conversazioni; decide di radunarsi nuovamente non appena le circostanze indicheranno che è desiderabile proseguire l'esame della questione.

E' rimasto inteso tra i membri del Consiglio che il Presidente è autorizzato a riconvocarli quando lo giudicherà necessario e che le altre sedute eventuali della sessione straordinaria attuale del Consiglio si terranno a Ginevra.

La firma a Palazzo S. Giacomo
del Trattato navale

LONDRA, 25 pom.

Oggi sono state apposte le firme al Trattato navale che deve sostituire quelli di Washington e di Londra. Un comunicato ufficiale annunziante la firma del documento dice che il progetto di Trattato è stato approvato da tutti, se si prescinde dalle riserve italiane nei riguardi delle corazzate e della limitazione di tonnellaggio oltre la quale non si potrà costruire.

La cerimonia ha avuto luogo a Palazzo San Giacomo, dove si sono svolti in questi giorni i lavori della Lega.

La Turchia rivendica il diritto
di armare i Dardanelli

LONDRA, 25

La Turchia ha comunicato alla Lega delle Nazioni di denunciare lo annesso militare del trattato di Losanna del 1923 rivendicando la piena sovranità e il diritto di armare, fortificare e difendere i Dardanelli, il Bosforo e il Mar di Marmara.

Oggi la Principessa di Piemonte
si imbarca per l'A. O.

NAPOLI, 25

Resta confermato che S. A. R. la Principessa di Piemonte prenderà imbarco il giorno 26 corr. sul piroscafo «Cesarea» in partenza per l'A. O. Oltre che dal suo Augusto Consorte, dalle autorità politiche, civili e militari, la Principessa Maria sarà salutata, all'atto della partenza, da S. M. la Regina Elena che verrà appositamente a Napoli.

La conferma dell'assalto etiopico
all'ambulanza olandese

AMSTERDAM, 25 pom.

Le notizie relative all'assalto dell'ambulanza olandese da parte degli abissini e al ferimento del dott. Van Schelven trovano conferma in un telegramma inviato dal dottore stesso ai congiunti.

Gli ambienti olandesi si mostrano preoccupati per la mancanza di particolari circa la sorte subita dalla ambulanza.

Pellegrini d'Alessandria a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Pellegrinaggio della Diocesi di Alessandria, forte di circa 300 pellegrini, tra cui un forte gruppo di Boscomarengo, con a capo Monsignor Milone, Vescovo di Alessandria è giunto stamane in Roma. Il pellegrinaggio è diretto da Mons. Cibela, Presidente della Giunta Diocesana. Scopo del pellegrinaggio è quello della Statua di S. Pio V che verrà benedetta dal Papa, statua che dovrà collocarsi nella piazza principale, di fronte alla Chiesa parrocchiale di Boscomarengo, patria di S. Pio V.

La statua in bronzo è una perfetta riproduzione di quella che adorna il monumento di S. Pio V nella Cappella Sistina, a Santa Maria Maggiore, che venne eretta da Sisto V 18 anni dopo la morte del Santo Pontefice, opera dello scultore Sarzana. La statua in bronzo, delle identiche dimensioni fatta a Roma dalla fonderia Chelvazzi, misura metri 1,40 di altezza e metri 2,60 con la base in bronzo, oltre poi al basamento in travertino.

Venerdì mattina il pellegrinaggio si riunirà in Santa Maria Maggiore, per venerare la tomba di S. Pio V, ed ascoltare la Messa che celebrerà il Card. Boggiani, anche egli nativo di Boscomarengo, e domenicano come il Santo. Venerdì prossimo il pellegrinaggio sarà ricevuto dal Papa. La statua verrà sistemata nel Cortile di S. Damaso, ed il Papa dalla Loggia la benedirà.

Padre Petazzi parla oggi
alla Radio di Trieste

TRIESTE, 25 pom.

Ricordiamo che oggi alle ore 18,15 l'illustre Padre Petazzi parlerà alla Radio di Trieste sul tema « Le lampade viventi ».

Il discorso sarà radiodiffuso in tutto il mondo.

Vi è viva attesa per il discorso dell'ornato oratore per il tema particolarmente interessate che egli svolgerà.

La Corte dei Perdoni
si disinteressa di Hauptmann

TRENTON, 25 pom.

Ancora una delle probabilità, per quanto tenue di sfuggire alla morte sulla sedia elettrica nella notte dell'ultimo giorno di marzo, è svanita oggi per Bruno Riccardo Hauptmann, giacchè la Corte dei Perdoni della Nuova Jersey ha rimandato ieri la sua riunione senza prendere alcuna decisione in merito al caso di lui. Nello stesso tempo si apprende che il Governatore Hoffmann non ha reso alcuna risposta ad una richiesta avanzata dal dott. Condon, ed è tornato alla sua abitazione nel Brunx appositamente per occuparsi ancora del ratto di Lindberg. Nella sua lettera il dott. Condon accusava il Governatore di dubbia sincerità e di ambiguità.

La tattica di guerra abissina
sarà ripristinata dal Negus
Tentativi di razzie sanguinosamente respinti

ADDIS ABEBA, 25

Non poche preoccupazioni destano negli ambienti governativi, gli attacchi che, sopratutto sul fronte nord, sono compiuti da grossi nuclei di soldati etiopici contro le linee italiane senza alcuna autorizzazione dei loro comandanti.

Disertori delle armate di Ras Mulughietà, e degli altri ras sconfitti al nord, hanno precisato in che cosa consistono tali attacchi. Ai soldati etiopici, dopo le sconfitte del mese scorso, è stato dato ordine di astenersi dall'attaccare le posizioni italiane. Essi però, sapendo che gli italiani sono ben forniti di vettovaglie, che, invece, difettano agli etiopici e non arrivano mai, nonostante le ripetute promesse dei capi, cercano di infiltrarsi nelle retrovie italiane per compiervi razzie di viveri.

Tutti questi tentativi sono inesorabilmente respinti dalle mitragliatrici italiane dei posti di osservazione e si risolvono in sanguinose perdite etiopiche che aumentano ogni giorno più la desolazione dell'esercito abissino.

Sembra che la partenza del Negus per il fronte nord, abbia fra l'altro, anche lo scopo di ravvivare la disciplina delle sue truppe in quel settore.

E' confermato, ad Addis Abeba, che l'imperatore intende assumere, personalmente la direzione delle operazioni e favorire il ritorno alla vecchia tattica di guerra abissina, rinunciando a gran parte degli insegnamenti degli istruttori militari europei.

Durante una tempesta a Menphis, un fulmine si è abbattuto sull'albergo Ambassador, uccidendo un ospite e ferendo gravemente due signore.

Dott. Romano Tommasi

(Laureato in Chimica - Farmacia e in Scienze Agrarie)

Via Pasini — SCHIO — Tel. N. 40

Premiate preparazioni terapeutiche. Prodotti propri per combattere le malattie e gli insetti dannosi all'agricoltura. Specialità proprie, poco costose per prevenire le malattie dei vini e vinelli e per conservarli sempre gustosi e sani. Analisi chimiche e microscopiche di tutti i prodotti alimentari e agricoli.

Rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie del pollame con la spesa di pochi centesimi per capo.

CHI E' CHE NON SA

che l'intestino è la più grande e prodigiosa fabbrica di veleni? I cibi, quando tutto procede bene, si digeriscono, in parte si assorbono ed il resto, le scorie, in cui microrganismi e veleni sono contenuti a profusione, vengono eliminati con le scariche. Se queste non avvengono regolarmente almeno ogni ventiquattro ore, ed in quantità sufficiente, l'organismo ne risente grave danno: mal di testa, intontimento, vertigini, irritazioni, insonnia, disappetenza, bocca ed alito cattivi, ecc.

Non c'è che un mezzo solo per evitare tutto ciò: la dolce ed efficace pastiglia di

EUCHESSINA

che combatte e vince persino la più ostinata stitichezza: svelena l'organismo; non irrita; è ben tollerata dagli individui anche i più delicati e deboli (vecchi e bambini) e produce sempre beneficio e sicuro effetto.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

Le conseguenze della menopausa

«Appena passata la quarantina, incominciai a notare quei disturbi che affliggono tante donne ad una tale età», scrive la Signora G. Manetti. «Ero in uno stato deplorevole di depressione, con violente emicranie ed insonnie che mi tormentavano, quando, parlandone con un'amica, questa mi consigliò di usare le Pillole Pink. Così feci e ben presto ebbi a rendermi soddisfatta di tale decisione nella constatazione del benessere che me ne era derivato con ricupero d'energia, di sonni placidi, di buon umore; le Pillole Pink sembra mi abbiano dato una nuova vita».

Molti vi diranno che gli effetti delle Pillole Pink sembrano incredibili e tuttavia essi trovano la loro ragione nei principi costitutivi a base di ferro, che compongono queste pillole. All'epoca della menopausa il sangue è alterato e tutto l'organismo ne soffre. Una cura di Pillole Pink lo rigenera, gli ridà una normale funzionalità.

Pertanto nei casi d'indebolimento e segnatamente all'epoca della menopausa, ricorrete con tutta fiducia all'uso delle Pillole Pink e ricupererete la perduta salute.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

Decreto Prefettura di Milano n. 8159-1928

Prodotto fabbricato interamente in Italia

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

VERO SCIROPPO PAGLIANO
dell'INVENTORE
Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze

Previene e cura l'INFLUENZA

Composto esclusivamente con sostanze vegetali, purga, depura l'organismo, liberandolo, attraverso l'intestino, delle sostanze tossiche che l'infettano e che inquinano il sangue.

La più antica, mai superata nè uguagliata delle cure naturali e primaverili

TUTTE LE BUONE FARMACIE NE SONO FORNITE

Aut. Pref. Firenze N. 8888 del 30-3-28